IL POPOLO ROMANO

ANNO XXV. — Numero 60. CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Martedì, 2 Marzo 1897.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Dichiarazione di Re Giorgio

I giornali di Vienna e Berlino ci portano le dichiarazioni fatte da Re Giorgio al rappresentante della Russia in Atene, autorizzandolo a pubblicarle. Eccole:

" Per una serie di anni — disse Re Giorgio — ho visitato regolarmente le Corti d'Europa ed in tali occasioni mi sono adoprato con tutte le forze per ottenere una qualche concessione, che corrispondesse alle giuste esigenze dell'ellenismo.

" Attesi pazientemente per trent' anni le deliberazioni dell' Europa anche a spese della mia popolarità, perchè non volevo turbare la pace europea e mi ripromettevo che ne ridondasse un risultato favorevole per la Grecia.

" Ma dall' ultima insurrezione a Candia nel maggio dell' anno scorso decorsero più di otto mesi senza che l'intervento, in apparenza efficace, delle grandi potenze, raggiungesse altro scopo che l'attuazione in massima dell' organizzazione di un corpo di gendarmeria a Candia, il quale si riduce ad un mosaico di nazionalità e dal punto di vista delle riforme ad una vera mostruosità, non potendo dare alcun risultato pratico, perchè i musulmani *accettano* una simile gendarmeria.

" Furono pure i musulmani che riaprirono ora le ostilità, per le quali l'insurrezione è divampata in tutta l'isola. La pazienza ha i suoi limiti o la mia è esaurita.

" Io non domando più all'Europa nè l'indipendenza di Candia, nè la sua unione alla Grecia o mi sono deciso di procedere io stesso all'annessione dell'isola, la quale per le tradizioni nazionali, per sentimento, idioma e religione, è del resto legata indissolubilmente alla Grecia.

" La mia determinazione è incrollabile ed io non sono assolutamente disposto a cedere.

" Le truppe greche hanno ricevuto l'ordine preciso di occupare Candia e l'isola sarà amministrata in mio nome.

" Dal momento che l'Inghilterra occupa, senza il minimo diritto, Cipro, la Germania si è impossessata dello Scheswig Holstein e l'Austria della Bosnia e dell'Erzegovina, mentre non esisteva alcun vincolo tra i detti Stati e i territori occupati, la Grecia ha tanto più il diritto di annettersi Candia, che le appartiene, per così dire, con tutta l'anima, per la quale si è imposta e s'impone tanti sacrifizi onde proteggere ed assistere quelle migliaia di abitanti dell'isola, che fuggendo dinanzi al vandalismo dei turchi, cercano asilo ed aiuto sul libero suolo della patria.

" La Grecia si vede costretta a porgere aiuto a Candia, che si trova in uno stato di continua e giustificata insurrezione, ciò che esaurisce i suoi mezzi ed è la causa principale della sua presente situazione finanziaria.

" Certamente la mia irremovibile risoluzione non può piacere alle potenze, ed esse dal canto loro procederanno probabilmente contro di me con misure coercitive. Tuttavia io sono certo, che in tal caso avrò con me tutto l'ellenismo ed è questo l'appoggio di cui abbisogno.

" Le truppe greche non lascieranno Candia ed io ho appunto oggi (23 febbraio) trasmesso ordini severi al Comandante del Corpo di occupazione in questo senso.

" Tra breve si inizierà l'organizzazione amministrativa dell'isola in mio nome.

" Voi potete — conchiuse il Re — comunicare ai colleghi tuttociò che vi dissi. „

Le dichiarazioni del Re degli Elleni producono, a prima vista, l'impressione che la Grecia abbia tutte le ragioni del mondo e che le potenze abbiano tutti i torti di non lasciarle annettere in questo momento l'isola di Candia - ma chi rifacesse la storia di Candia nell'ultimo quarto di secolo e si fermasse a confrontare gli esempi che Re Giorgio adduce rispetto ad altri Stati colla politica seguita dalla Grecia nell'ultimo periodo, alquanto pallido in confronto a quello eroico della prima metà del secolo, potrebbe restare assai perplesso.

L'iniziativa presa ora dalla Grecia è sempre nobile, generosa e ardita per il fine che si propone, ma è dessa altrettanto pratica, oppure non è alquanto tardiva, per aver lasciato sfuggire il momento opportuno e aver lasciato determinare circostanze tali da giustificare la risoluzione adottata dalle potenze?

Ecco il punto.

Re Giorgio cita l'occupazione di Cipro, ma l'occupazione di Cipro è un contratto di affitto per il quale l'Inghilterra paga la Turchia. La Bosnia è conseguenza di quel riparto avvenuto al banchetto di Berlino, dopo la guerra turco-russa, nel quale qualche cosa, non molto, è pur toccato alla Grecia, che avrebbe potuto chiedere Candia anzichè una fetta della Tessaglia.

L'annessione dello Sleswig-Holstein fu causa e conseguenza di una guerra.

Alla Grecia non è mancata l'occasione di tentare l'annessione di Candia, quando nel 1870, dopo tre anni di rivolta nella quale caddero 25,000 vittime tra uomini, donne e fanciulle, i turchi stremati sarebbero stati vinti facilmente. Ma, siano le circostanze od altro, fatto è che i Candiotti, dopo aver respinta perfino l'autonomia proposta da Alì pascià, rimasero abbandonati.

La sollevazione nei Balcani e la guerra russo-turca erano pure un'occasione propizia per impadronirsi di Candia e in quel momento la Turchia stessa avrebbe dovuto riconoscere il fatto compiuto, come dovette riconoscere gli altri.

Ma lasciamo il passato e veniamo alla fase presente.

Come mai la Grecia non si è mossa nel maggio o nel giugno, quando scoppiò la rivolta e quando le potenze per tentare il piano di riforme a favore di tutti i cristiani di Oriente, non si erano ancora impegnate sulla base dell'integrità dell'impero ottomano?

Allora era il caso di rompere gli indugi e compiere, senza avere di fronte le potenze, la mossa ardita tentata ora alle spalle delle potenze, dopo che queste si erano impegnate per l'integrità della Turchia e si erano assunta la responsabilità di sedare la rivolta e pacificare l'isola disgraziata.

Re Giorgio dice che per 30 anni ha perorato invano la causa di Candia e che ormai ha esaurita la pazienza. Lo comprendiamo, ma sarebbe stato meglio che egli avesse esaurita prima la pazienza ed avesse profittato di circostanze più favorevoli di quelle che offre il momento presente, in cui l'Europa, temendo un incendio generale, si è trovata costretta ad impegnarsi di sopprimere ad ogni costo qualunque scintilla, compresa quella generosa scaturita da Atene.

Data questa situazione, che la Grecia ha lasciato venire, prima di effettuare l'ardito proposito, si potrà deplorare che le sue patriottiche aspirazioni debbano fare ancora una tappa, coll'autonomia di Candia, ma non c'è altra via di uscita.

O la guerra fra la Turchia e la Grecia: o le misure coercitive per risparmiare nuove effusioni di sangue e salvare l' Europa da una guerra micidiale.

Fra le due, coloro stessi che fanno voti per l'avvenire della Grecia, non possono esitare, per poco che uniscano la riflessione al sentimento, a preferire la seconda.

Politica e Diplomazia

(S) **Vienna**, 1. — L'imperatore Francesco Giuseppe è partito, stamane, alle ore 6, per Cap Martin.

Londra, 1. — Si annunzia che il re Alessandro di Serbia visiterà nel mese di giugno l'Inghilterra onde assistere alle feste in celebrazione del 60.o anno di regno della regina Vittoria.

Pietroburgo, 1. — Il signor Bachmetreff, primo segretario alla Legazione russa ad Atene, succederà al signor Tcharikoff, agente diplomatico in Bulgaria.

Cettigne. — Il principe ereditario Danilo, che si trova a Parigi, è stato richiamato qui dal principe Nikita, in seguito agli avvenimenti di Oriente.

Londra. — Il corrispondente londinese del *Manchester Guardian* crede sapere che il Governo inglese avrebbe deciso di nominare sir Rennell Rodd, capo della missione inviata a Menelik, al posto di rappresentante diplomatico permanente, alla Corte di quel Sovrano, se tuttavia Menelik approva la creazione di tal posto.

Berlino, 1 — Il barone Budberg, segretario presso quest'Ambasciata russa, è stato trasferito a Vienna.

— La sera del 4 marzo vi sarà una festa parlamentare dal cancelliere principe di Hohenlohe. Sono stati invitati moltissimi membri del Reichstag e delle due Camere della Dieta.

Gli affari d'Oriente.

Da Candia.

(S) **La Canea**, 1 — E' arrivato Tewfik pascià nuovo comandante militare dell'isola di Candia.

Gli ammiragli sono stati informati avere il colonnello Vassos promesso d'inviare un suo ufficiale a Selino per persuadere gli insorti a mettere in libertà i musulmani bloccati a Candano e a lasciarli imbarcarsi.

Si hanno i seguenti particolari sullo scontro presso Malaxa.

" Una compagnia di soldati rinforzata da basci-buzuk, ritornando dall'aver vettovagliato il forte di Malaxa, posto sopra Suda, venne attaccata dagli insorti presso Cicalaria.

Il combattimento durò parecchie ore. Vi prese parte, a quanto si dice, una nave da guerra turca che sparò due colpi di cannone. I basci-buzuk ebbero tre morti e cinque feriti; s'ignorano ancora le perdite delle truppe e degli insorti.

Cicalaria e Neracuro sono state incendiate. „

(S) **La Canea**, 1. — In tutta l'isola, e perfino nei dintorni di La Canea e di Suda, si continua reciprocamente ad incendiare i villaggi: scaramuccie sono pure segnalate in molti punti tra Cristiani e Musulmani del paese.

Presso Suda vi fu ieri un attacco degli insorti contro alcuni casolari turchi. Esso fu fatto cessare mediante due colpi a polvere da una delle navi minori.

(S) **La Canea**, 1. — E' arrivata la nave *Caprera* con alcune torpediniere italiane.

Gli ammiragli hanno ricevuto dai rispettivi ambasciatori a Costantinopoli la comunicazione delle Potenze circa l'autonomia dell'isola di Candia e lo sgombero delle truppe e delle navi greche.

(S) **Londra**, 1. — Lo *Standard* ha da La Canea: " Gli insorti si preparano ad attaccare Lassithi. Si crede che poscia attaccheranno Hierapetra. „

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Milano, 1. ore 17,25. — Telegrafano da Canea al *Secolo*: Iermattina gli insorti assalirono con nutrito fuoco l'arsenale di Suda.

Le navi delle potenze cannoneggiarono le posizioni degli insorti, ritiratisi sopra il grosso villaggio di Cicalaria che nel pomeriggio era in fiamme al pari di altri tre. Molti insorti feriti furono accolti alla Canea. Sabato e domenica avvennero parecchi sanguinosi combattimenti fra turchi e greci. Gli insorti tagliarono gli acquedotti che forniscono d'acqua la Canea.

Telegrafano da Atene al *Corriere della Sera*: Nel pomeriggio di domenica ebbero luogo scontri sanguinosi nel villaggio di Cicalaria che dista un'ora da Candia. Nelle vicinanze della Canea gli insorti sloggiarono i turchi.

I comandanti delle navi intimarono agli insorti di non avanzarsi. Il capo degli insorti rispose che non sarebbesi ritirato che in seguito ad un ordine del colonnello Vassos.

Berlino, 1, ore 23. — Si ha dalla Canea che il colonnello greco Vassos si è recato per mare a Selino per salvare le donne e i bambini turchi circondati dagli insorti.

La nave italiana *Umberto I* è partita pure per Selino onde sorvegliare l'azione di Vassos.

Nella baja di Suda si trovano ora 19 navi.

Il saccheggio dei villaggi continua ad onta delle pattuglie europee sbarcate.

Sono stati concessi al colonnello Vassos altri cinque giorni per ritirare le truppe purchè non vengano sbarcate altre vettovaglie ed egli non intraprenda nulla contro La Canea.

Gli insorti hanno incendiato una fattoria turca benchè la nave italiana *Sicilia* abbia sbarcato una compagnia.

A Suda gli insorti tirarono contro due ufficiali sbarcati dalla nave tedesca *Kaiserin Augusta* senza però ferirli.

Dalla Grecia.

(S) **Atene**, 1. — La Nota collettiva che i rappresentanti delle Potenze presenteranno oggi al Governo ellenico, garantisce l'autonomia dell'isola di Candia sulla base dell'eguaglianza completa fra Cristiani e Musulmani e chiede alla Grecia il richiamo della sua flotta e delle sue truppe dall'isola.

(S) **Atene**, 1. — Gli Ambasciatori postisi d'accordo sul testo della Nota collettiva da presentarsi al Gabinetto greco, la sottoposero telegraficamente ai rispettivi Governi.

Le due note collettive saranno consegnate nello stesso giorno alla Turchia ed alla Grecia.

(Servizio speciale del Pop. Rom).

Berlino, 1, ore 23.50. — Si ha da Atene che il Re Giorgio disse ad un ufficiale danese che nell'inviare le sue truppe a Candia egli non agì dietro suggerimento di nessuna potenza, ma non fece che rispettare la volontà nazionale.

Se le potenze scacciassero le truppe da Candia egli marcierebbe in Macedonia.

Le relazioni tra Atene e Pietroburgo sono troncate. Non fu risposto agli ultimi telegrammi della Czarina madre e del granduca Michele.

La principessa ereditaria Sofia è fautrice della resistenza, ciò che la rende molto popolare. Il principe ereditario Costantino sarebbe invece proclive ad assoggettarsi al volere delle potenze.

Dalla Russia.

(S) **Pietroburgo**, 1. — L'*Agenzia telegrafica russa* è autorizzata a dichiarare categoricamente che il Governo russo non fece pubblicare alcun comunicato ufficiale, nè ufficioso, nè in alcun modo inspirato, riguardo alla sua attitudine nella questione candiotta, sia per mezzo di giornali, sia per telegrafo.

Tutti i comunicati di questo genere, pubblicati dai giornali esteri sotto forma di *entrefilets* o di telegrammi, debbono essere considerati come emanati puramente da corrispondenti privati.

Servizio speciale del Pop. Rom.

Parigi, 1, ore 17,10 — Si ha da Pietroburgo che le potenze si sono messe d'accordo, ed hanno deciso di adottare misure coercitive contro la Turchia se il Sultano non aderirà alle riforme.

I punti principali di questo accordo sarebbero: deposizione di Abdul Hamid, contemporanea violazione dei Dardanelli da parte di tutte le flotte.

Dalla Francia.

(Serv. spec. del Pop. Rom.)

Parigi, 1, ore 17,10 — Nei circoli diplomatici si consiglia di usare molta cautela nell'accogliere le infinite notizie correnti circa la questione di Candia, notizie che in grande maggioranza sono frottole.

L'accordo delle potenze è perfetto. Naturalmente discutono ogni incidente, sempre saldo però sulla necessità dell'unione.

La stampa francese crede [illegible] la Nota russa.

Il *Gaulois* crede di scorgere, e se ne rallegra, la formazione di una quadruplice alleanza franco-russo-tedesco-austriaca contro quella anglo-italiana.

L'*Echo* protesta contro qualsiasi occupazione dell'isola di Candia per parte dell'Italia e dell'Austria, perchè l'isola forma punto strategico sul Mediterraneo.

Si allestiscono a Tolone le navi *Shamrock* e *Winlong* pel trasporto eventuale di truppe nell'isola di Candia.

Il *Gaulois* dice che le potenze sono inquiete temendo che il Sultano non si assoggetti alle loro domande.

Il *Matin* dice essere opinione generale che la Grecia finirà col cedere.

Parigi, 1, ore 18,28 — Il *Journal des Débats* ha da Londra che le Note collettive saranno consegnate domani.

Dalla Germania.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 1, ore 23. — Qui continua a prevalere molto scetticismo circa l'accordo delle potenze nella questione di Candia.

L'arciduca Francesco Ferdinando

Vienna, 1. — L' arciduca Francesco Ferdinando, a cui il soggiorno in Corsica e in Algeria ha fatto molto bene, passerà i mesi di marzo e di aprile a Territet e quelli di giugno e di luglio a Kompischt in Ungheria.

In agosto si recherà a Loelling in Carinzia e vi resterà fino ad Ottobre. Poi passerà di nuovo l'inverno ad Ajaccio e nel 1898 prenderà il comando di una divisione.

Un discorso del sig. Curzon

Il signor Curzon, Sottosegretario di Stato agli affari esteri, sabato sera, ha discorso all'*United Club* di Londra della quistione di Candia e dell'azione delle potenze per assicurare il buon fine di un programma di riforme nell'impero ottomano — rivendicando a Lord Salisbury l'iniziativa della proposta di autonomia a favore dell'isola di Candia.

Dopo avere tratteggiato la situazione creata nell'isola dall'intervento greco, il quale ha contribuito ad aggravarla materialmente, sollevando, da una parte, le speranze dei cristiani e provocando, dall'altra parte, le rappresaglie della popolazione maomettana, il signor Curzon si è domandato quale poteva e doveva essere la condotta delle potenze in presenza di questi nuovi e gravi pericoli che minacciavano la pace dell'Europa e vi ha risposto nei termini seguenti, che ci pare prezzo dell' opera riprodurre integralmente, perchè in essi sta la migliore risposta a coloro che, anche tra noi, in Italia, si sono eccessivamente commossi al cosidetto bombardamento di Akrotiri.

" Le potenze, che nello scorso agosto — disse adunque il signor Curzon — avevano formulato uno schema di riforme da introdursi nell'isola, ed avevano per ciò assunto la responsabilità del presente e dell'avvenire di Candia, non potevano consentire che il loro compito fosse ostacolato o che esse fossero messe da parte. Se Candia doveva essere occupata da truppe, che non fossero quelle del suo Sovrano, queste non potevano essere che le loro. Nessun Stato, per quanto nobili e patriottici si fossero i suoi sentimenti, aveva diritto di farsi avanti e di togliere dalle loro mani il mandato, che esse si erano impegnate ad eseguire.

E si fu appunto in obbedienza a questo intendimento che le potenze si credettero chiamate ad occupare con distaccamenti di marinai propri i quattro porti dell'isola.

Ci fu rimproverato di aver fatto ciò nell' interesse della Turchia e Sir W. Harcourt arrivò persino ad accusare il Governo della Regina di essersi costituito il gendarme della Turchia. Insinuazione mostruosa e non leale, perchè devesi alla presenza di questo distaccamento, se migliaia di cristiani, in quei centri di popolazione, dove essi erano minoranza, poterono avere salva la vita.

Ci fu rimproverato di aver resistito all'attacco tentato dagli insorti contro La Canea ed il così detto bombardamento fu definito un delitto. Sono lieto di ristabilire, in base alle informazioni ufficiali, la verità e di ricostruire la situazione nelle sue reali proporzioni.

Il bombardamento fu diretto unicamente ad impedire che gli insorti occupassero una posizione, dalla quale le loro artiglierie avrebbero avuto il dominio della città ed avrebbero reso impossibile ai distaccamenti delle flotte di mantenerne l'occupazione. Io domando a chiunque abbia il cervello sano se le potenze, che avevano assunto la responsabilità dell'occupazione, potevano consentire agli insorti di stabilirsi sopra quelle alture, dalle quali avrebbero potuto aprire tale un fuoco contro i distaccamenti europei da costringerli a rifugiarsi ignominiosamente sulle loro navi?

Ci fu rimproverato di esserci associati in una azione contro la Grecia, colpevole soltanto di essere sbarcata a Candia per proteggervi contro la barbarie turca la vita e le sostanze dei suoi infelini abitanti.

Questo ha potuto essere il fine dell'intervento greco a Candia e credo anzi che in molta parte lo sia stato; ma certamente le conseguenze ne furono altre. Negli ultimi massacri, che funestarono l'isola, il numero dei musulmani caduti è di gran lunga superiore a quello dei cristiani.

Io spero di essere riuscito a dimostrarvi in quali circostanze le Potenze avocarono a sè la responsabilità del ristabilimento dell'ordine a Candia e quali risoluzioni esse dovettero prendere per il disimpegno del loro compito. Se esse hano per avventura, errato, il loro errore è piuttosto quello di una eccessiva tolleranza: no, davvero, quello di troppa serenità.

E qui l'oratore ha toccato della progettata autonomia dell' isola, parafrasando le dichiarazioni fatte ai Lords, la sera prima, dal marchese di Salisbury e mettendo in rilievo che le concessioni, sulle quali le potenze si sono accordate, rappresentano molto più di quello che Candia domandava ed era volenterosa di accettare appena un anno fa.

" Ma Candia — conchiuse il sig. Curzon — non è la sola delle questioni connesse all' esistenza dell'impero ottomano, che richiama presentemente l'attenzione dell' Europa. Altre contrade più importanti e più popolate di Candia, nelle quali le sofferenze dei cristiani furono e sono di molto maggiori a quelle dei cristiani candiotti, giacciono sotto la dominazione turca.

Nello scorso autunno un vero e legittimo scoppio di indignazione attraversò l' Inghilterra all'annunzio dei terribili avvenimenti dell' Armenia. Il governo seguì allora la linea di condotta, che sola riteneva e ritiene atta ad impedire il rinnovarsi di quei brutti fatti; quella di imporre al Sultano una riforma generale degli ordinamenti governativi, che comprenda tutto l'impero, senza distinzione di musulmani e di cristiani.

Una conferenza degli ambasciatori fu tenuta, all'uopo, in Costantinopoli; questa ha testè finito i suoi lavori e formulato uno schema di riforme generali, che il concerto delle potenze, se queste si manterranno unite, potrà imporre al Sultano. Chi oserebbe, in un momento come questo, per motivi partigiani, consigliare un cambiamento di politica?

Io mi ricordo di un interessante quadro di Watts, " La speranza. „

Il pittore rappresentò la Speranza sotto la forma di una giovine donna, dagli occhi bendati, che siede sopra un globo e tiene nelle mani una lira, alla quale una sola corda è rimasta sana, mentre tende l'orecchio in atteggiamento patetico al suono, che esce da quell' unica corda. La pace dell'Europa, le speranze del mondo cristiano, io penso, restano oggi in quella solitaria corda del concerto europeo, la quale, se non sarà rotta, è capace ancora di vibrare all' unisono con le corde della giustizia e della libertà. Io spero che nulla sarà detto o fatto in questi prossimi giorni, da cittadini inglesi, che possa rompere questa corda ed oscurare questa speranza. (*Applausi*).

La missione inglese nello Scioa

(Servizio Speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 1, ore 18,28. — Il *Temps* trova molto significativa la missione inglese in Abissinia ed invita la Francia a seguirne attentamente il progresso.

La carne equina

Il Consiglio superiore di sanità, convocato ieri d'urgenza dal Ministro dell'interno e presieduto dall'on. Baccelli, udite le comunicazioni del Direttore generale della amministrazione civile, dopo ampia discussione relativa al quesito proposto dal ministro stesso, relativamente alla macellazione degli equini ha ad **unanimità** votato il seguente ordine del giorno degli on. Panizza e Nocito:

Considerando che la macellazione e la vendita delle carni equine non si possa vietare perchè ai termini dell'art. 42 della legge sanitaria 22 dicembre 1888 non è nociva alla pubblica salute tranne il caso di carne di animali morti naturalmente od infetti o sospetti di malattia infettiva ovvero macellati in modo clandestino;

Considerando che gli articoli 6, 15, 45 del regolamento sulla vigilanza igienica degli alimenti 5 agosto 1890, fatto in esecuzione del citato articolo 42 della legge sulla sanità pubblica, disciplinano la macellazione e la vendita delle carni in modo da evitare qualsiasi pericolo per la pubblica salute;

Considerando per altro che per l' art. 295 del Codice penale sieno severamente puniti con la reclusione o la multa coloro che vendono una cosa per un' altra per origine, qualità e quantità diversa da quella pattuita o dichiarata;

E' di parere:

Che non sia il caso di modificare gli articoli sopracitati del regolamento di vigilanza igienica sugli alimenti, bastando all'uopo che sia scoperta e repressa la frode.

Non poteva essere diversamente. Il parere dell'alto Consesso, cui risale, per la competenza sua, la responsabilità per tutto quanto concerne la difesa dei cittadini in materia igienica e sanitaria, non poteva essere motivato in modo più chiaro, più stringente, più efficace.

Fino a che si tratta, come dicemmo l'altro giorno, di rafforzare la vigilanza e circondare la vendita della carne equina di tutte le garanzie atte ad impedire le frodi di qualunque genere e specie, siamo tutti d'accordo, ma che si debba sopprimere un diritto sancito dalle leggi, che risponde ad un sano principio di economia sociale, sol perchè una classe interessata tenta imporsi colla violenza dello sciopero, no.

Ed ora, che si rientra nello stato normale, discuteremo con calma la questione della maggior vigilanza e discuteremo pure il modo e il mezzo di preservare una città dal pericolo di vedersi privata in tutto od in parte di uno dei principali alimenti.

Nelle colonie spagnuole.

ALLE FILIPPINE.

(S) **Madrid**, 1. — Secondo un dispaccio da Manilla, le perdite degli insorti nei combattimenti di Silang e Dasmarinas oltrepassano i 2000 uomini.

(S) **Madrid**, 1. — Si ha da Manilla: Essendosi le truppe spagnuole assicurata la posizione di Dasmarinas, esse si preparano all'attacco di Salitran.

A CUBA.

(S) **Madrid**, 1. — Si ha dall'Avana che le operazioni militari contro gl'insorti proseguono con risultato molto soddisfacente, e che continuano le presentazioni di insorti all'indulto.

Il discorso del Papa

Ieri mattina, nella sala del Trono, il Papa ricevette solennemente il Sacro Collegio dei Cardinali, i quali si recarono a presentare alla Santità Sua gli omaggi e le felicitazioni pel Suo Natalizio e per il 20° anniversario della Sua Coronazione.

Il Decano, card. Oreglia, diede lettura del relativo indirizzo. In questo i Cardinali hanno tenuto a ricordare i principali atti compiuti dal Papa nell'anno decorso per concludere augurandosi che Iddio conservi lungamente alla Chiesa la preziosa esistenza di Sua Santità.

A questo indirizzo, il Papa ha risposto, facendone quasi la parafrasi.

Infatti, avendo l'Oreglia ricordato l'Enciclica del giugno scorso, relativa alla unità della Chiesa, il Papa ha colto la buona occasione per esporre i motivi che la ispirarono.

" Intendevamo — ha detto — aiutandoci Iddio, di far penetrare gli accenti di quella grande verità (la unità della Chiesa) nel cuore di quanti fratelli nostri sono separati da noi. Poichè la ristorazione dell'unità cristiana, sovrano scopo della Chiesa e sospiro incessante dei Pontefici nostri predecessori, è similmente il più caldo voto dell'anima nostra.....

" ..... Un moto unitivo occupa e governa le odierne generazioni: gl'incrementi della coltura vanno per ogni dove propagando omogeneità e consonanza di pensieri, costumi, aspirazioni. Fra popoli e popoli diversi di stirpe e di eloquio, separati da oceani e continenti sterminati, corre tuttavia un senso di fratellanza che altri secoli non conobbero. „

Fu questo ideale unionista, che mosse il Papa a prendere nello scorso anno due importanti provvedimenti: l'uno, sentenziando circa il valore teologico delle Ordinazioni anglicane, l'altro, facendo " opera di concordia „ verso i cattolici francesi.

Circa la sentenza sulle ordinazioni, ha detto il Pontefice, trattavasi di cosa già autorevolmente risoluta nella sostanza. Ma essendo stata rivocata in questione " per dar più lume da un lato a chi errava in buona fede, e per tagliare corto dall'altro ogni strada alle tortuosità del sofisma „ riprendemmo lo studio della questione che fu " lungo, imparziale, accurato, „ quale dovevasi aspettarlo dalla S. Sede.

" Pronunciammo la sentenza. Ma se potesse questa Nostra parola farsi udire ai figli dell' Impero Britannico che non partecipano alla fede nostra, li vorremmo scongiurare per le viscere di Gesù Cristo, di non dar luogo a false apprensioni e sospetti, ma persuadersi che la sola inflessibilità del dovere Ci dettò quella sentenza, la quale altro non è che il pronunziato della verità schietto e definitivo. „

In seguito, il Papa per giustificare i provvedimenti a favore dei cattolici francesi, ha osservato che bisognava toglier di mezzo la discordia degli animi ed ha soggiunto:

" Scarso ed inefficace all'uopo sarebbe stato un suggerimento generico: bisognava opportunamente confortarlo di norme pratiche. Additammo dunque il campo costituzionale e legale, dove cooperasse ciascuno al comun bene religioso e morale.

" Secondò il senno ed il buon volere di molti: ma se la concordia fosse piena ed intiera e uniforme la azione, quanta copia di frutti ne coglierebbero la Francia e la Chiesa? „

Terminando il suo discorso, il Papa ha parlato pure dei restauri delle sale Borgia, testè compiuti in Vaticano, dicendo che l'arte è congiunta con vincoli indissolubili al Cristianesimo ed affermando che basta il Vaticano a mostrare il meraviglioso connubio della bellezza vera con la vera religione.

La posta italiana a Tunisi.

(S) **Tunisi**, 1 — Il giornale l'*Unione* annunziando che gli uffici postali italiani in Tunisi Goletta e Susa stanno per essere soppressi e che il servizio passerà col 4 corrente alla posta Beilicale, aggiunge che questa misura era preveduta e non recherà sorpresa. Il mantenimento della posta italiana avrebbe potuto nel nuovo assetto di reciproci amichevoli rapporti creato nella Reggenza mercè gli accordi firmati a Parigi sullo scorcio di settembre passato, suscitare inconvenienti che era di comune interesse evitare. Ciò posto occorreva studiare il trapasso alla Amministrazione locale in guisa da provvedere, nel miglior modo possibile, a tutte le legittime esigenze e siamo certi che il governo italiano si è di ciò occupato coll' attenzione richiesta dall'importanza dell'argomento.

I nostri prigionieri.

(S) **Aden**, 1. — Una colonna di 96 prigionieri è giunta ad Harar.

" Non è ancora definitivamente stabilito il giorno della loro partenza per Zeila, ma si ritiene che essi arriveranno a Zeila verso il 12 corrente.

Credito ed economia

Il corrispondente berlinese del *Monde Economique* ritiene che l'opinione pubblica in Germania sia molto impressionata dalla critica situazione degli affari d'Oriente per il grande numero di titoli greci e di altri Stati secondari che si trovano sul mercato tedesco. Un panico che assalisse il mercato internazionale porterebbe perdita incalcolabili.

Nel 1894 fu nominata in Germania una Commissione d'inchiesta per vedere a quale cifra ammontassero i titoli greci e di altri Stati minori, che si trovano in Germania.

Da quell'inchiesta risultò che i tedeschi possedevano per 13,514,000 di sterline di titoli greci; per 14,917,000 di titoli portoghesi, per 14,230,000 di titoli rumeni, per 10,000,000 di titoli messicani, e per 9,606,000 di titoli argentini.

Il corrispondente aggiunge che adesso quelle cifre sono molto maggiori che nel 1894. Egli calcola che in questo momento i titoli greci che sono in Germania ammontano a 14,000,000, o 16,000,000 di sterline, somma che supera quella di qualunque altro paese.

ARMI ED ARMATI

I preparativi della Turchia.

Secondo una notizia della **Vossische Zeitung** la mobilitazione turca comprende 12 divisioni di 192 battaglioni con 150.000 uomini.

La *Neue Freie Presse* ha da Costantinopoli: A Kallar, a venti chilometri dalla stazione Barowitsch, sulla linea Salonicco-Monastir, sarà creato un campo trincerato. Finora sono partiti per Adrianopoli 62 vagoni, e per Salonicco 70 vagoni di armi e munizioni.

La *Post* annunzia che l'ex gran scudiere del Sultano e ispettore della cavalleria turca, von Hobe è stato invitato a tornare a Costantinopoli, ma egli ha rifiutato.

Convenzione militare serbo-bulgara.

La visita che il Re dei serbi ha fatto a Sofia credesi che abbia avuto per iscopo una convenzione militare fra i due paesi. Infatti alla *Koelnische Zeitung* telegrafavano da Belgrado alla vigilia di quella visita:

Qui ha destato meraviglia che il governo, subito prima della partenza del re per Sofia abbia creato il posto di addetto militare in Bulgaria ed abbia fatto partire in tutta fretta il titolare colonnello Bossic. Si ritiene che a Sofia sarà conclusa anche una convenzione militare.

ATTI DEL GOVERNO

La Gazz. Uff. del 1. contiene:

R. D. che approva il Regolamento per il personale delle macchine idrovore e di sorveglianza e custodia delle opere di bonifica di Ostia, Isola Sacra e Maccarese nell'Agro Romano — Id. che modifica l'articolo 3 di quello in data 1. ottobre 1891 sul riordinamento della tassa sui commercianti, industriali, imprenditori ecc. nella Colonia Eritrea.

Monte delle pensioni per gli insegnanti delle scuole pubbliche elementari: Elenco degli assegni di riposo conferiti dal Consiglio permanente di amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti nell'adunanza del 27 gennaio 1897, colla ripresa di quelli deliberati nelle adunanze anteriori. Rivista Meteorico Agraria. Seconda decade. Febbraio 1897.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Modena, 28 — A Pavullo nel Frignano, Teodolinda Buonacorsi sparava, contro un gruppo di giovani che le avevano rivolte insolenze, varie fucilate.

Due dei giovani rimasti feriti sono moribondi. La ragazza venne arrestata.

Venezia, 28 — Il Comitato Veneto pel decentramento tenne assemblea generale all'Ateneo. Erano presenti i rappresentanti di tutte le provincie.

Furono approvate le proposte della Giunta esecutiva sulla opportunità dell'ordinamento regionale. La Giunta stessa fu poi autorizzata a concretare coi Comitati piemontese e lombardo il programma minimo delle riforme.

Tortona, 28 — Annunziammo già la chiusura della filanda Sironi che dava lavoro a 300 persone. Il proprietario chiedeva l'esenzione del dazio sul carbon fossile introdotto in città per la sua industria. Il Consiglio comunale ha respinto il ricorso della ditta.

Alessandria, 1. — Alle ore 2 ant. è morto Mons. Pietro Giocondo Salvai, Vescovo di questa Diocesi. Aveva 82 anni.

I funerali avranno luogo giovedì coll'intervento dell'Arcivescovo di Vercelli.

Padova, 28. — E' arrivato oggi da Milano il Conte di Torino, venuto qui per prendere parte ad una partita di caccia in valle.

Ferrara, 28. — Giovedì prossimo si riuniscono in Castello i rappresentanti delle provincie e dei comuni più interessati di Ferrara e Rovigo, per definire l'importante questione dei ponti in ferro sul Po.

Napoli, 1, ore 18.12. — E' giunto dal Giappone il vapore *Prinz Heinrich* con 144 passeggieri. E' andato a Nisida per le disinfezioni. Tutti bene. Ha sbarcato qui 15 passeggieri. Domani riparte per Brema.

— E' pure sbarcato Wilde, viaggiatore in Abissinia. Riparte subito per Roma. Si crede che sia incaricato di fare comunicazioni al nostro Governo.

— E' corsa la voce del disincaglio del *Gerak*; ma, purtroppo, non è vera. Se stasera non si disincaglierà, si recherà ad Ischia anche il *Prinz Heinrich* per aiutare il disincaglio.

— La crisi della Giunta è finita coll'accettazione di una lista concordata tra il Sindaco e la Commissione, per cui entrano in Giunta sette nuovi assessori; il rimanente sarà composto cogli antichi.

(S) **Genova**, 1 — Le LL. AA. RR. il duca e duchessa di Genova sono partiti alle ore 14 per Torino, ossequiati alla stazione da tutte le autorità.

Per i morti d'Africa.

Milano, 1. — Stamane, alle ore 10, nella Chiesa di San Fedele, ad iniziativa del prevosto Catena, vi fu un ufficio funebre pei caduti il 1° marzo ad Abba Garima. Vi hanno assistito i generali Del Maino e Tosi, molti ufficiali ed una grande folla.

Pro Candia.

(S) **Milano**, 1 — Oggi ha luogo la passeggiata di beneficenza del Comitato *pro Candia*.

Dodici vetture, precedute da bande suonanti inni patriottici e ornate con bandiere italiane e greche, percorrono la città. Guardie, veterani e studenti fanno servizio interno alle vetture.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Milano, 1, ore 22,45. — Il prodotto generale della passeggiata di beneficenza *Pro Candia* è stato di L. 10,862. La Banca Popolare offerse lire 500, la Cassa di Risparmio lire 800. Nei quartieri popolari, non preparati a troppo entusiasmo, venne tuttavia raccolto molto rame.

Commercio e colonie

La Repubblica Argentina. — Così ne scrive Paul Dreyfus nell'*Economiste Français*:

La produzione argentina si sviluppa molto rapidamente e malgrado infiniti ostacoli comincia a fare una seria concorrenza a quella degli Stati Uniti e dell'Australia, in cereali, lane, bestiame e carni.

Secondo il censimento del 1895, vi saranno ora nella Repubblica Argentina più di 12 milioni di capi di bestiame bovino e più di 73 milioni di ovini.

Inoltre l'Argentina che era una grande consumatrice di zucchero estero, non solo non ne importa più, ma ne produce essa stessa in tale quantità che supera di molto i bisogni del consumo indigeno tanto che l'esportazione di codesta derrata va prendendo un certo sviluppo.

Il simigliante avviene per il burro e pei formaggi dei quali nel 1895 ha esportato complessivamente per 551 tonnellate, mentre pochi anni fa ne importava per un valore di un milione e mezzo di lire.

L'esportazione delle lane nel 1895-96 è stata considerevole: 180,141 balle a Dunkerque; 91,950 ad Anversa; 71,174 ad Amburgo; 40,590 a Brema; 12,176 a Genova; 15,806 in Inghilterra; 22,158 agli Stati Uniti; 14,430 all'Havre; 9,316 a Marsiglia e 4,340 a Bordeaux.

Anche la produzione dei cereali aumenta rapidamente e quella del frumento è cresciuta del 30 al 40 per cento dal 1893. La cultura del grano è fatta specialmente dagli emigranti italiani. L'esportazione che era di 1,008,000 tonn. nel 1894 è però discesa a 600,000 nel 1896 in causa di fallanza nei raccolti.

La produzione del mais è stata invece nel 1896 molto considerevole e così pure l'esportazione.

L'uscita del bestiame per il Brasile e per l'Europa forma un ramo di commercio affatto nuovo che va pigliando forti proporzioni.

Nel 1894 furono esportati: bovini 220,490 e ovini 122,218; nel 1896 i bovini usciti furono 256,790 e gli ovini 300,966.

La produzione della carne in ghiaccio cresce del pari ed i quattro stabilimenti frigoriferi della provincia di Buenos-Ayres, hanno spedito all'estero quasi due milioni di carcasse di montone. Inoltre furono macellati nei *saladeros* 736,000 capi e convertiti in estratto di carne e conserve di bue. Di queste ultime 65 000 tonn. sono state mandate al Brasile e a Cuba.

La produzione dello zucchero ha toccato nel 1895 le 127,000 tonnellate.

Ora il consumo interno non sorpassando le 95,000 tonn. l'enorme eccedenza ha avuto per effetto il rinvilio dei prezzi, tantochè nel 1896 si è formato un sindacato di produttori per sostenerli.

La produzione dell'alcool sorpassa pure i bisogni del consumo e le birre indigene hanno messo termine alla importazione delle birre estere. Se ne è prodotto nel 1896 per 8,767,000 litri con un aumento di litri 500,000 sull'anno precedente.

Fra i prodotti argentini esportati in Europa, al Brasile e agli Stati Uniti nei primi nove mesi del 1896 sono degni di speciale menzione i seguenti: 2,321,807 pelli, 1,149,633 tonnellate di mais, 25,612 tonn. di zucchero, 535,538 tonn. di grano, 335,949 balle di lana, 35,043 tonn. di farina di frumento, 191,738 capi di bestiame e 15,546 casse di burro.

L'oro nel Brasile. — A Minas Geraes cinque [illegible] compagnie estere che lavorano l'oro e ottengono [illegible] risultati. Lo Stato possiede inoltre numerosi giacimenti che rimangono inesplorati, dove i pescatori raccolgono lungo delle pagliuzze d'oro del peso perfino di un grammo.

A Bahia i giacimenti auriferi sono ricchissimi. Alcuni anni fa si organizzarono importanti lavori nelle miniere di Arassuà dove si ottennero esemplari ricchissimi, ma bisognò abbandonarle per mancanza d'acqua.

In molte località dell'interno, le popolazioni raccolgono sulle sponde dei torrenti delle pagliuzze del prezioso metallo, che vendono ai mercanti i quali fanno affari eccellenti.

Da qualche tempo si sono scoperti abbondanti filoni auriferi alle *Arcias do Prado*.

Anche San Paolo è uno Stato che possiede oro a dovizia. Senza contare le miniere di Traversao e di Guapiara, che sono notissime, molte altre non meno importanti ne esistono di ignorate.

Finalmente pressochè tutti gli Stati brasiliani posseggono in alcune zone dei vestigi d'oro ed in molte posizioni le sabbie dei torrenti sono *exploitées* dalle popolazioni che ne separano le particelle aurifere.

Lo Stato si preoccupa ora di trar partito di queste ricchezze naturali per i bisogni del Tesoro.

Nansen a Parigi

(Servizio speciale del Popolo Romano)

Parigi, 1, ore 17,10 — Si annunzia che l'esploratore Nansen terrà il 26 corrente una grande conferenza al Trocadero, narrando la sua recente esplorazione al Polo Nord.

A questa conferenza verrà data una grande solennità e si spera che vi assisterà il presidente del Consiglio Méline che conseguerà a Nansen la commenda della Legion d'Onore.

Teatri ed Arte

Lirica. — Al San Carlo di Napoli è andata in iscena, con pieno successo, la *Carmen*.

— A Verolanuova, è andata in iscena la nuova opera comica *La grotta misteriosa* del M. Francesco Lenzi di Pisa. Il libretto è dell'avv. Vittorio Ravot.

L'opera, eseguita da artisti dilettanti locali, ebbe esito felicissimo. Parecchi *bis*, molte chiamate all'autore, che è maestro della banda di Verolanuova.

Drammatica. — Al teatro del Palais Royal a Parigi ha avuto buon successo un nuovo vaudeville in tre atti di Alessandro Bisson e Maurizio Hennequin intitolato le *Terre Neuve*.

Eccone in breve il soggetto: Un deputato *ministrabile* vuole liberarsi da una relazione con una attrice, che teme possa imbarazzarlo nella strada per giungere al potere. Cerca quindi un salvatore, un *terre-neuve* (cane di Terranuova) e lo trova nella persona del suo segretario, un buon giovanotto che, amando una sua figlia, consente a presentarsi alla attrice come un *nabab* coi denari del suo futuro suocero, che riesce così a soppiantare nel cuore di lei. Presto però tutto si scopre e il deputato, che voleva approfittare dello scandalo per negare al voluto rivale la mano della figlia, acconsente finalmente al matrimonio, purchè la propria moglie gli perdoni la sua infedeltà.

Come si vede l'intreccio è abbastanza complicato e vi sono delle scene divertentissime.

Arte. — Lady Wallace ha legato alla nazione la collezione artistica del fu marchese di Hertford, ereditata e considerevolmente accresciuta dal fu Sir Riccardo Wallace.

Questa collezione comprende quadri, statue, mobili artistici e oggetti d'arte diversi, alcuni dei quali di valore inestimabile.

Essa è una delle più grandi e più ricche mai formate da un privato ed il suo valore ai prezzi correnti è stimato a diversi milioni di lire sterline!

Per non citare che i quadri, l'Inghilterra è rappresentata nella collezione da 2 Gainsborough, 2 Lawrence, 13 Reynolds, 2 Hoppner e 2 Wilkie; la Spagna da 8 Velasquez e 11 Murillo; l'Italia da 2 Luini, 2 Tiziani, 10 Guardi e 17 Canaletti; la Fiandra da 11 Rubens, 6 Van Dyck e 5 Teniers.

L'Olanda vi figura con 169 quadri, fra i quali 11 Rembrandt, 11 Cuyp, 5 Hobbema, 1 Franz Hals, 1 Terburg, 2 Pieter de Hooch.

La scuola francese comprende 349 quadri fra cui 2 Claude Lorrain, 11 Watteau, 9 Lancret, 15 Pater, 11 Boucher, 22 Greuze, 5 Nattier, 15 Delaroche, 4 Troyon, 34 Decamps, 15 Meissonier.

Il lascito renderà necessario l'allargamento della National Gallery e del Museo di South Kensington.

Varie. — Il tenore genovese Eugenio Galli, che si trova a Caracas (Venezuela) è stato vittima di un furto in denari e gioielli, per circa 20,000 franchi.

Necrologio. — E' morta a 83 anni, la celebre cantante Maria Cornelia Falcon.

Aveva debuttato nel 1832 con successo strepitoso all'Opéra nella parte di Alice di *Roberto il Diavolo* e aveva creato la *Juive* di Halevy e la parte di Valentina negli *Ugonotti*.

Poco tempo dopo una affezione alla gola le tolse la voce. La sua gloria non aveva durato che cinque anni!

Il nome di Falcon è rimasto però, d'allora in poi, in Francia a caratterizzare la parte di soprano drammatico.

Il pallone per il Polo Artico

Com'è noto, l'ing. Andrèe ha compiuto i lavori di riparazione al pallone destinato alla spedizione, che non potè compiere l'anno scorso.

Il volume del pallone fu aumentato di 300 metri cubi e la portata di 350 chili. L'ing. Frankel, che ha sostituito il dott. Eckolens, accompagnerà l'Andrèe nel viaggio aereo.

La spedizione s'imbarcherà il 18 maggio sulla cannoniera *Loensk Sund*.

La canizie istantanea

Verso i quarant'anni, qualche volta un po' prima, i capelli cominciano ad incanutire. La canizie comparisce dapprima alle tempie; radi fili d'argento si mescolano ai capelli ed il loro numero aumenta ogni giorno finchè la testa diviene grigia, poi bianca. E' un fenomeno di regressione vitale, comune ai mammiferi e a molte specie animali.

Brown-Séquard ne ha studiato il meccanismo. La canizie procede a gradi e con lentezza, ma l'imbianchimento isolato di un solo capello è in generale rapido e può avvenire nel corso di una notte. Questa osservazione del celebre fisiologo accredita le leggende della canizie improvvisa. Se normalmente un capello ha potuto diventar bianco in poche ore, non è difficile che in certi casi, il fenomeno possa prodursi su di una ciocca o magari su tutta la capigliatura.

Il *Cosmos* cita in proposito una serie di fatti, assolutamente autentici.

L'aneddoto seguente è raccontato dal dott. Parry. Il 19 febbraio 1859, la colonna del generale Franks, che operava nella parte meridionale del regno di Oude nella India, ingaggiò battaglia presso un villaggio di Chamba, con un corpo di ribelli.

Furono fatti alcuni prigionieri. Uno di essi, un *cipay* dell'armata del Bengala, dell'età di circa 54 anni, fu condotto davanti alle autorità per subirvi un interrogatorio. Ebbi allora occasione, scrive Parry, di osservare su quest'uomo il seguente fenomeno nel momento stesso in cui producevasi.

Il prigioniero parve avere per la prima volta coscienza del pericolo che correva, nel momento in cui spogliato dell'uniforme e completamente nudo, si vide circondato dai soldati. Cominciò a tremare verga a verga e rimase come inebetito dallo spavento.

Ora, sotto i nostri stessi occhi, e nello spazio di appena mezz'ora, i suoi capelli, che erano di un nero brillante, divennero uniformemente grigi su tutta la testa. Un sergente, che l'aveva fatto prigioniero, esclamò: " Incanutisce! " e richiamò così la nostra attenzione sul singolare fenomeno, del quale potemmo seguire tutte le fasi. Lo scoloramento dei capelli si operò in modo graduale, e divenne completo e generale nello spazio di 25 minuti.

Anche Bichat cita il caso di un suo amico incanutito in una notte, in seguito ad una emozione violenta.

La sfortunata Maria Antonietta incanutì quasi completamente nella notte precedente il suo supplizio.

Moleschott cita il caso di Luigi Sforza, il quale imbianchì del tutto nella notte che seguì la sua disfatta, dopo la campagna contro Luigi XII.

Un medico olandese, Junius, parla di un gran signore, il quale condannato ad aver mozzo il capo, divenne canuto nella notte.

Il medesimo accadde al signor di Saint-Vallier, padre di Diana di Poitiers. Guarini professore di greco a Verona, diventò bianco di un tratto, apprendendo la perdita in mare di una cassa di manoscritti che riportava da Costantinopoli.

Thompson cita il caso di un operaio di York, il quale essendo caduto dall'alto di un bastimento che stava rabberciando, riuscì ad abbrancarsi con una mano alla gronda. Si arrivò in tempo a salvarlo, ma i suoi capelli erano incanutiti.

La canizie, in seguito a forti emozioni, è favorita dalla compressione. Quando un individuo colpito da grande emozione resta per qualche tempo colla mano o col braccio appoggiato alla testa, la parte compressa può essere la sola che scolorisce. Il dott. Feré narra che un bambino di 5 anni, era con sua madre in carrozza quando il cavallo prese la mano. Si arrivò a fermarlo in tempo, cosicchè madre e figlio rimasero illesi, ma provarono un grandissimo spavento. Due giorni dopo il fanciullo aveva dal lato sinistro della testa cinque ciocche di capelli bianchi, corrispondenti all'impronta delle cinque dita, e la madre ricordò che in quel momento critico teneva la mano distesa sulla testa del fanciullo. L'incanutimento rimase e il fanciullo, che ora ha 15 anni, conserva quella singolare canizie. La macchia più grande, che corrisponde al pollice, è vicina alla fronte e misura oggi la larghezza di una moneta d'argento da due lire.

L'Ospizio del San Bernardo.

(S) **Berna**, 1 — Parecchi giornali francesi e svizzeri annunziano, con particolari emozionanti, che la maggior parte dell'Ospizio del San Bernardo sarebbe stata distrutta da una valanga.

Cadde realmente una valanga dall'alto del San Bernardo, ma l'Ospizio è rimasto perfettamente intatto.

SPORTS.

Caccia — La primavera, che giunge a grande galoppo, ha posto in fuga i palombacci, i quali hanno preso la via del nord.

Rimangono in buon numero, su per le spallette delle nostre campagne, i tordi.

Nella media Italia sono apparsi i primi storni di uccellame minuto, la cui cattura clandestina dovrebbe essere seriamente ostacolata dalle autorità e dagli agenti della pubblica forza.

Su, nel settentrione scarseggiano in modo inusitato i palmipedi, e le spingarde tacciono sul maggior fiume d'Italia come sulle tese in risaia. Marzo è venuto e si spera in lui.

Ciclismo — Numeroso il pubblico che assistè alle gare velocipedistiche di ieri al Velodromo Roma. Nella corsa *handicap*, in tre batterie, corrono la decisiva Momo, Tommaselli, Singrossi, Mosconi, Pasini, Scholler, e giungono in quest'ordine: Singrossi, Mosconi, Tommaselli. Momo cadde all'ultima curva.

Ad una seconda corsa (dilettanti) partecipano sette iscritti; giunge primo Minossi, secondo Ramelia, terzo Baffacchi.

Nella gara tandems arriva prima la coppia Pasini-Tommaselli, e seconda, per meno di una ruota, quella Singrossi-Auzani.

— Nel grande handicap di domenica a Parigi, al Velodromo d'inverno, corso in sette batterie, Ferrari giunse splendidamente secondo, battendo per tre lunghezze il Guignard, ed a mezza ruota dal Govin, giunto primo.

Varia — Il signor conte Aleani cortesemente ci chiede se le penne degli animali selvatici sono atte a confezionare imbottite, cuscini o materassi.

In generale no. La penna dei volatili selvaggi tarla in breve tempo, anche se ad essa si mischia la canfora; quella del palombaccio e dell'oca (*anser cinereus*) non si tarla e non produce insetti. Per eccesso di precauzione basterà porre fra le penne qualche atomo di naftalina.

R. Argo.

Gara di tiro a segno.

Ecco il risultato delle gare di tiro a segno eseguite il 28 febbraio al poligono sociale di Tor di Quinto con le norme stabilite dal relativo programma:

Categ. I — Metri 200. Arma d'ord. bersaglio di scuola — Massimo punti 32:

Med. d'arg.: Traversa Paolo 32 - Pacetti Silvio 32 - Bracci Pietro 30 - Ridenti Alberico 29 - Balduini Enrico 29 - Orsini Camillo 29 - Mammoli Giulio 28 - Cappelletti Gioacchino 28 — Med. di bronzo: Noci Virgilio 27 - Morozzo della Rocca Giulio 24 - Rondoni Romolo 22 - Tuzi Alfredo 22.

Categ. II — M. 300. Arma d'ord., bersaglio di scuola.— Massimo p. 32:

Med. d'oro: Sagnotti Ludovico 29 — Med. d'arg.: Cima Giuseppe 24 - Lanzetti Laerzio 28 - Quattrocchi Alessandro 28 - Lang Filippo 27 - Ciccarello Giuseppe 27 — Med. di bronzo: Ridenti Alberico 24 - Pacetti Silvio 24 - Bracci Pietro 23.

Categ. III — M. 300., cartoni, arma d'ordinanza - Massimo punti 10:

Med. d'oro: Carducci Salvatore cartoni 8, graduatoria 4 - Med. d'arg.: Calcaprina Attilio cartoni 8, graduatoria 3.

Categ. IV — M. 400, arma d'ord. mass. p. 32:

Med. d'oro: Calcaprina Attilio 29, graduatoria 27 - Med. d'arg.: Lang Filippo 29, graduatoria 26 — Med. di bronzo: Balduini Enrico 28, graduatoria 27.

Categ. V. M. 50 — Rivoltella d'ord. - Cinque serie di 6 colpi, Mass. p. 60:

Med. d'arg.: Tavelli Luigi 38 — Med. di bronzo: Traversi Paolo 30.

Categ. VI — Rivoltella libera, m. 50. Mass. p. 60: Med. d'argento: Tavelli Luigi 44.

Campionato speciale. M. 300. Arma d'ord. Massimo p. 192:

Med. d'oro: Carducci Salvatore p. 171.

Gare libere a serie illimitate di tre colpi:

Categ. A — M. 200. Armi d'ord. Bersaglio di cent. 60 diviso da 1 a 10 - Premi alle migliori serie Mass. p. 30:

1. Calcaprina Attilio 26 - 2. Caffoni Tito 25 - 3. Bassoni Enrico 21, gr. 23,22 - 4. Zella Milillo Giovanni 24 g. 22,21 - 5. Quattrocchi Alessandro 24 gr. 22,19.

Med. di bronzo per 15 imbroccate: Fornari Guido.

Categ. B — M. 300. Bersaglio di scuola con cartone di cent. 25. Premi alle migliori due serie. Mass. p. 24:

1. Calcaprina Attilio 24 - 2. Quattrocchi Alessandro 23 - 3. Prosperi Franc. 21 gr. 9.8.7 - 4. Caffoni Tito 21, gr. 9.8.4 - 5. Zella Milillo Giovanni 20 gr. 9.

Premio unico di centro. Mass. p. 15: Calcaprina A. 14.

Il tiro fu diretto dal magg. cav. Paolo Sani.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Provincia di Milano. - 20 marzo - Somministrazioni di materiali per la pavimentazione di strade provinciali dal 1897 al 1900. Presunto L. 66,705.

Direzione generale ponti e strade. - 21 marzo - Manutenzione della strada nazionale n. 72 fra piazza Armerina e la Nazionale n. 74 in contrada Giglietto m. 15,192 dal 1897 al 1903. Complessive L. 107,695.

Ufficio forestale di Belluno. - 16 marzo - Vendita in 18 lotti di n. 3409 piante di faggio nella foresta demaniale di Consiglio (fatali).

Immobili in Roma. - 9 aprile - La sez. Tribunale - Casa con forno da pane via S. Maria in Monticelli n. 28-30 L. 48,600.

Notai. - Vacanti posti notarili nei Comuni di Toscanella, Ronciglione, Vetralla, Vignanello e Nepi (distr. di Viterbo) Corato (distr. di Trani), Bettola, Groppareilo, Pontenure San Giorgio e due in Piacenza (distr. di Piacenza).

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Il prezzo delle finestre.

Dicono che nell'occasione della visita dei Sovrani di Russia a Parigi i posti ai balconi e alle finestre nelle vie che dovevano percorrere i Sovrani furono pagati anche 100 franchi per due ore.

A Berlino non si scherza. Il 22 marzo si deve inaugurare il grandioso monumento a Guglielmo I pel 100° anniversario della sua nascita.

Ora i posti per gli spettatori sono già saliti fino a prezzi mai visti a Berlino.

Un impresario ha affittato per quel giorno la metà di un piano nel castello rosso (*Rother Schloss*) per 8000 marchi.

Per la metà del terzo piano nello stesso palazzo sono stati pagati 8500 marchi. Le finestre 800 marchi l'una; per ogni posto alle finestre sono stati offerti 100 marchi, ma ne domandano 200.

E dire che alla loggia del Caffè di Roma al Corso per veder passare il corteo splendido di Marco Aurelio o assistere ai moccoletti non si pagano che 5 lire!

Per il Pubblico

CALENDARIO

MARTEDI', 2 marzo 1897 — S. Simplicio.

Leva il Sole alle ore 6,47 m. — Tramonta alle 6,0 s.

Leva la Luna alle ore 6,8 m. — Tramonta alle 5,10 s.

BOLLETTINO METEORICO

29 febbraio

Europa bassa pressione Nord-ovest, 736 Ebridi, abbastanza elevata Spagna, Russia meridionale, 768 Madrid, Odessa.

Italia 24 ore: barometro diminuito due a sei mill. ovunque. Temperatura aumentata Italia superiore, irregolarmente cambiata altrove; pioggie alta Italia. Stamane cielo coperto continente Sardegna, sereno Sicilia, qualche pioggia Italia superiore. Barometro 762 Torino, Milano, Venezia; 764 Civitavecchia, Aquila, Lecce; 766 Sicilia.

Probabilità: venti deboli meridionali, cielo coperto con pioggie Nord, vario Sud.

SCIARADA

Regola il *prim'ero*
In forse il *secondo*
E' giuoco l'*intero*.

Spiegazione del Passatempo precedente:
Sei-in-un-te

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati nei giorni 26-27 febbraio
Nati 77 compresi 7 nati morti.
Morti 45 dei quali 7 sotto i 7 anni.

MORTI

Onofri Lucia fu Stefano, Massa Martana, 82, nubile
Masti Marianna di Giuseppe, Roma, 51, coniug.
Amadori Maria fu Mariano, Roma, 50, vedova
Monacelli Francesco di Celestino, Alfedena, 53
Bronzini Pio fu Pasquale, Ostra, 50, coniug.
Bedogni Giuseppe fu Gio. Batta, Concordia, 55, vedovo
Prili Adorno di Saverio, Pallano, 56, coniug.
Tamburini Enea di Carlo, Sestri, 20, celibe
Tronelli Marianna di Antonio, Fermo, 70, nubile
Cesaroni Francesca fu Paolo, Roma, 74, vedova
Pettinari Francesco fu Spiridione, Montalboddo, 76, vedovo
Tuzi Pietro fu Benedetto, S. Vittoria, 60, coniug.
Lenzi Pietro fu Giovanni, Lucca, 62, coniug.
Moroni Anna fu Francesco, Albano, 39, nubile
Sisti Maria fu Giuliano, Gavignano, 30, coniug.
Vinci Agnese fu Raffaele, Roma, 77, vedova
Bernarducci Angela fu Antonio, Roma, 81, vedova
Cardinali Anna fu Vincenzo, Osimo, 40, coniug.
Mariani Maria fu Pietro, Roma, 81, vedova
Moriggi Teresa fu Filippo, Albano, 34, coniug.
Ricci Amalia fu Giovanni, Roma, 33, coniug.
Cortonesi Faustina fu Aldobrando, Roma, 76, coniug.
Pavese Gaetano fu Vincenzo, Roma, 87, vedovo
Bufacchi Maria fu Bartolomeo, Borgovelino, 72, vedova
Buonini Costantino fu Carlo, Lucca, 70, coniug.
Benzoni Adelaide fu Giovanni Roma, 44, vedova
Piani Umiltà, 89
Aluffi Endemiro fu Secondo, Moncalvo, 54, coniug.
Antonini Giuseppe fu Domenico, Roma, 62, vedovo
Boni Luigi fu Mattia, Viterchiano, 28, celibe
Maciocchi Filippo fu Nicola, Roma, 72, vedovo
Ranuzzi Flaminio di Antonio, Tarano, 39, vedovo
Bertozzi Angelo di Lorenzo, Montesecondo, 34, celibe
De Valeri Giovanni fu Giuseppe, Roma, 13, celibe
Bonanni Prassede fu Angelo, Tolentino, 76, vedova
Gentili Anna fu Alessio, Foligno, 81, vedova
Neri Albina fu Paolo, Carpi, 71, nubile
Ciamei Anna fu Domenico, Gallicano nel Lazio, 50 vedova

Alla primissima ora di iermattina 1° marzo, dopo lunga malattia, sopportata con mirabile energia e cristiana rassegnazione, mancava ai vivi, munito dei conforti religiosi,

PIETRO LUGANI

proprietario del Grand'Hôtel Continental di questa città, lasciando nella desolazione parenti, amici e dipendenti.

Uomo di forti propositi, di larghe vedute, di onestà specchiata, seppe coll'opera sua indefessa, tra l'ammirazione ed il rispetto di quanti lo conobbero, creare in Roma uno stabilimento di primo ordine, che fa onore all'iniziativa e perseveranza di quest'uomo prezioso ed amato.

Possa il ricordo delle sue virtù e l'eredità di affetti che egli lascia, temperare l'immenso dolore dei figli, ai quali mandiamo le nostre sincere condoglianze.

Il trasporto funebre avrà luogo oggi, 2 marzo, alle ore 10, partendo dall'abitazione dell'estinto, Viale Principessa Margherita n. 15, sotto i portici della piazza della Stazione di Termini, e quindi la messa di requie alla parrocchia di S. Maria degli Angioli.

Ieri mattina nella chiesa di S. Maria in Aquiro furono resi gli estremi onori alla salma di

ALUFFI ENDEMIRO

mancato improvvisamente la mattina di sabato, nell'età di 55 anni. Nato a Moncalvo Monferrato, venne in Roma nel 1870 ed installò alla Coppelle l'albergo del Senato, che condusse insieme all'operosa e intelligente consorte colla maggiore attività.

Privato della vista, in seguito ad una malattia, continuò ad attendere all'azienda, e il pubblico che lo vedeva, al braccio di una delle figlie, ogni mattina fare le provviste presso i varii fornitori, lo additava ad esempio di quanto possa l'amore al lavoro.

Da qualche anno egli aveva trasferito l'albergo a piazza del Pantheon, onorato dall'antica clientela e ben visto da tutti.

Alla consorte e alla famiglia, cui egli dedicò tutto sè stesso, le nostre condoglianze.

Ieri mattina alle ore 9 dopo lungo periodo di gravissime sofferenze, assistito dalle cure amorose dei suoi, cessava di vivere

DAVID GIUSEPPE TAGLIACOZZO fu G.

Figlio, marito, padre esemplare meritò in vita l'affetto e la stima di quanti lo conobbero, e la sua perdita sarà per destare il sincero rimpianto di tutti che poterono apprezzare le doti della sua mente e del suo ottimo cuore.

Il trasporto funebre avrà luogo alle ore 10 di oggi martedì muovendo dalla casa dell'estinto, Corso Vittorio Emanuele, 269.

La famiglia addoloratissima ne porge partecipazione con la presente ai numerosi parenti ed amici.

L'avv. **Terenzio Paolucci** esprime i più vivi sensi di riconoscenza a tutti quei gentili signori che hanno voluto partecipare al suo lutto per la perdita dell'amato genitore.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 14,8 — minimo: 9,4.

Quirinale — Durante il mese saranno di servizio presso S. M. i seguenti ufficiali della Casa militare:

Ammiraglio di Brocchetti, generale Apelli, magg. di cavalleria Pallavicini marchese Paolo, magg. del genio Verdonois Guglielmo, cap. di corvetta Thaon di Revel cav. Paolo.

Della Casa civile sono di servizio il marchese Santasilia, il principe Pignatelli di Monteroduni, che entra ora a far parte della Casa civile di Sua Maestà, e il conte Premoli.

Presso S. M. la Regina sono di servizio la marchesa Trotti e il conte Oldofredi, gentiluomo di S. M.

Vaticano — Domenica prossima nella basilica Vaticana, a cura del quel Capitolo, verrà cantato un solenne *Te Deum*, dopo il quale il cardinale Rampolla impartirà la benedizione.

Arrivi e partenze — L'on. Crispi è partito per Venezia.

— Per la linea di Firenze è partito ieri l'ambasciatore degli Stati Uniti presso il Quirinale.

I macellai — Il manifesto del sindaco ha raggiunto pienamente il suo scopo.

Appena i macellai udirono l'*antifona*, l'altra sera cominciarono ad agitarsi per trovar modo di sistemare la faccenda.

La Commissione si pose pertanto in moto e corse prima dall'on. Barzilai, poi dal sig. Cesana del *Messaggero*, i quali avendo capito che ormai la corrente dell'opinione pubblica era tutta contraria ed anche violentemente contraria agli scioperanti, si posero subito all'opera per dar il contrevapore e ricorsero all'on. Rudinì perchè si prestasse gentilmente a fare qualche nuova dichiarazione, che essi avrebbero afferrata subito per far cessare lo sciopero sempre nell'interesse della popolazione!

Si aggiunga che vista l'irritazione generale del pubblico, i pizzicagnoli e avevano fatto sapere ai macellai che essi non avrebbero più scioperato: anzi parecchi pizzicagnoli profittando della circostanza avevano fatto venire da fuori delle casse di pollame per venderlo alla clientela.

L'on. Rudinì, uditi Barzilai e Cesana, consentì di ricevere ieri mattina alle 9 al suo villino di via Gaeta la Commissione che era composta oltrechè di Barzilai e Cesana, dei macellai Colalucci, Sbrinchetti e Pacini.

La Commissione avrebbe chiesto all'on. Di Rudinì che cosa ne pensasse dello sciopero e l'onorevole Di Rudinì avrebbe risposto confermando quanto già ebbe a dichiarare precedentemente.

Egli avrebbe detto — stando alle dichiarazioni della Commissione — che " personalmente è favorevole acchè il regolamento di certe attribuzioni, quali il permesso di vendere la carne equina, sia lasciato ai comuni piuttosto che allo Stato; soggiungendo che aveva mandato a chiedere al Consiglio di Stato il parere su questa questione, e che avrebbe adunato il Consiglio superiore di Sanità. Se il Consiglio di Stato dasse parere contrario, avrebbe presentato alla nuova Camera un disegno di legge in quel senso. "

Il colloquio durò un quarto d'ora.

Non è còmpito della cronaca di discutere tali dichiarazioni e quindi lasciamo i commenti al *clinico* di prima pagina, tanto più che il Consiglio superiore di Sanità le ha già commentate per conto suo in modo esauriente.

Constatiamo i fatti.

Delle dichiarazioni dell'on. Di Rudinì fu data partecipazione iermattina alle 11 all'Assemblea dei macellai nella sede dell'Associazione in piazza della Quercia.

Alla riunione erano presenti gli on. Mazza, Barzilai e Zuccari ed il collega Luigi Cesana, nonchè le varie commissioni dei pizzicagnoli, norcini ecc.

L'on. Barzilai fece da *referendario*.

Rilevò come dalle dichiarazioni del governo si avesse una conferma chiara delle sue intenzioni: consigliava quindi di cessare dallo sciopero perchè altrimenti la cittadinanza e la stampa avrebbero abbandonato la simpatia (quale?) che finora avevano dimostrata per la causa dei macellai.

Si vede che l'on. Barzilai come l'on. Di Rudinì non legge i giornali!

L'on. deputato del V Collegio concluse col solito pistolotto finale.

" Non è una ritirata — disse — la vostra, perchè avete promesse chiare ed esplicite; se l'autorità non le mantenesse, avete sempre il tempo e il diritto di scioperare di nuovo ".

Il pistolotto fece effetto. La *concione* fu accolta da vivissimi applausi e forse anche l'assemblea avrebbe chiesto l'*inno* se non si fosse trovata imbarazzata nella scelta.

La discussione dopo ciò proseguì animatissima. Naturalmente si protestò violentemente contro il contegno del sindaco. E si capisce!

Alla fine fu approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno, *improvvisato* dalla sera precedente, che si decise di far stampare ed affiggere per le cantonate:

" I proprietari e commessi macellari, i pizzicagnoli, salsamentari e norcini, riuniti in assemblea generale straordinaria;

" preso atto delle riconfermate ed espresse intenzioni del Ministro dell'Interno, sia verbalmente che per iscritto ai deputati di Roma;

" mentre protestano energicamente contro il manifesto del sindaco;

" deliberano di sospendere lo sciopero in attesa di vedere effettuato quanto l'autorità ha promesso.

" Mandano frattanto un affettuoso saluto alle cittadinanza della capitale la quale sia con pubbliche sottoscrizioni, sia con altre manifestazioni ha espresso il suo favore per l'agitazione intrapresa nell'interesse pubblico.

" Si invitano le commissioni elette in seno alle singole classi a rimanere in carica per l'espletamento delle necessarie pratiche ".

Così lo sciopero si può dire finito.

Meglio così! I macellai hanno voluto far vedere che non cedevano alle minaccie del Sindaco ed hanno trovato una scappatoia, alla quale l'on. Di Rudinì si è prestato facilmente.

Ciò non toglie che lo sciopero sarebbe cessato nel medesimo modo.

La verità vera è che ieri stesso l'on. Ruspoli dava ordine al comandante delle guardie municipali di procedere all'applicazione rigorosa della nota ordinanza, contestando le contravvenzioni a parecchi macellai che avevano chiusi i negozi nel limite massimo concesso dal Regolamento di *cinquanta lirette* per ciascuno, contravvenzioni che si sarebbero dovute ripetere *ogni giorno* fino a quando cioè i macellai non avessero denunciata la cessazione dei rispettivi esercizi.

A tale proposito, seguendo i consigli del *Messaggero*, che ha sposato la loro causa, i beccai ieri avevano voluto far dello spirito.

Il Sindaco - avevano detto - c'invita a *riaprire* i negozi. Niente di più facile, se non altro per scambiare quattro chiacchiere con gli amici; soltanto riapriremo i *negozi vuoti!*

E così avevano fatto.

Ma i beccai e il *Messaggero* dimenticavano che cosa s'intende per *apertura* e *chiusura* di un negozio dal regolamento di polizia urbana.

L'on. Ruspoli, infatti, riferendosi agli articoli

173 - Chiunque intende di *aprire* ed attivare così stabilmente come temporaneamente botteghe, negozi, magazzini, spacci ecc... dovrà darne formale partecipazione all'Autorità comunale... Uguale partecipazione si dovrà dare all'Autorità comunale nel caso di cambiamento di località e di *cessazione della rivendita* e *degli esercizi* sopra indicati.

176 - I fornai ed i *macellai* volendo *cessare dal loro esercizio*, dovranno darne avviso all'Autorità comunale almeno quindici giorni prima della cessazione.

visto che i macellai avevano *cessato da alcuni giorni dalla rivendita* pur tenendo aperte le *imposte* delle botteghe li ha dichiarati egualmente in contravvenzione!

Comunque a sentire il *Messaggero* i macellai hanno cessato dallo sciopero pel " nobilissimo pensiero (sic) di non far sopportare alla popolazione le conseguenze delle imprevidenze del signor Sindaco ".

Si direbbe quasi che il Municipio si sia [illegible]

rurato il divertimento di dare tanti fastidi — di carnevale — alla cittadinanza romana!

Del resto lo sciopero sarebbe cessato da alcuni giorni, se l'on. Ruspoli avesse avuto modo di provvedere prima di ieri a tutte le esigenze del servizio.

Finalmente ieri stesso si è riunito il Consiglio Superiore di Sanità, il quale con una solenne deliberazione, ha messo il saldo alla questione, come i lettori vedranno nella prima parte del giornale.

I norcini e pizzicagnoli. — Tanto per dimostrare la loro solidarietà coi beccai, i pizzicagnoli e i norcini appena conosciuta la deliberazione della Quercia, inviarono più che di corsa una Commissione dall'on. Ruspoli in Campidoglio, per pregarlo di dare gli ordini opportuni perchè ieri stesso si potesse riprendere la mattazione dei suini.

L'on. Ruspoli naturalmente concesse quanto la Commissione chiedeva: al Mattatoio si provvide subito all'allestimento delle caldaie della pelanda e stamane in città sarà posta in vendita la carne fresca di oltre *seicento maiali* mattati nella giornata di ieri.

Carnevale — Molta animazione ieri sul Corso e la solita baldoria sfrenata, malgrado il tempo incerto che minacciava da un momento all'altro la pioggia.

Comparvero quasi tutti i carri che già erano intervenuti nel Corso di giovedì grasso.

Nessun incidente.

Il programma d'oggi. — Il programma d'oggi comprende:

Ore 15 — Ultimo corso di maschere con getto di fiori. Intervento di tutti i carri e mascherate concorrenti ai premi del giovedì grasso, delle mascherate degli studenti e dei carri-*réclame*. Aggiudicazione dei premii alle mascherate vincitrici dei vari concorsi.

Ore 18 — Festa tradizionale dei moccoletti.

Ore 20 — Agonia di carnevale. Festa della luce. Illuminazione a tipo libero di tutti i balconi e finestre. Premi speciali per questa illuminazione: 1.o L. 250 - 2.o L. 150 - 3.o L. 100 - 4.o L. 50 - 5.o e 6.o L. 25. Passaggio del carnevale morente, seguito da tutte le mascherate premiate. Ritirata con le lanterne. Premi ai più ricchi ed umoristici carri e comitive con lanterne: 1.o L. 1000 - 2. L. 500 - 3.o L. 200 - 4.o L. 100 - 5.o e 6.o L. 50. Premi alle lanterne isolate di maggiore e più grazioso effetto: 1. L. 100 - 2.o L. 50 - 3.o L. 30 - 4.o L. 20.

Ore 21 — Cremazione del carnevale a piazza del Popolo con innalzamento di globi areostatici e accensione di fuochi artificiali. Illuminazione a luce di cagala della piazza del Pincio.

La ritirata delle lanterne. — La ritirata delle lanterne promette di riuscire questa sera assai interessante.

A tutto ieri erano iscritte le seguenti:

1. Lanternata in comitiva di Gabrielli Pietro.
2. Piazza Guglielmo Pepe di Carbonari Vincenzo.
3. Il Cinematografo di Ciari Ercole.
4. Er Cocomeraro ambulante di Giovanni Santozzi.
5. Monumenti e ruderi moderni di Maculani Ferruccio.
6. Delizia dei Calzolai di Luigi Plevano.
7. Il mare a Roma di Cugiani Serafino.
8. La cassa bagaglio di Cugiani Duilio.
9. A Roma porto di mare di Felici Roberto.
10. Il trionfo della scienza di Bianchi Luigi.
11. Questione acqua marcia e antichi pozzi murati di Pietre Trippa.
12. Club ciclistico proveniente da Gattania di Carlo Paugrazi.
13. Galleria Umberto I di Napoli di Francesco Guidi.
14. Concorrenza parrucchieri di Roma di Maglieri Vincenzo.
15. Bozzetto di Francesco Guidi.
16. Sua Maestà la donna.
17. Lo stagnaro di Lippi Roberto.
18. Fantocci automatici.
19. Serenata alla Luna di Sacquirel Armando.
20. I progetti di piazza Colonna di Temperini Augusto.
21. Carnevale 1897 di Babretti Oreste.

Coloro che prendono parte alla lanternata sono invitati a trovarsi questa sera alle 19 precise in piazza dei SS. Apostoli.

Il Carnevale al Manicomio. — Anche i ricoverati al nostro Manicomio hanno voluto festeggiare il Carnevale con un geniale trattenimento.

Il piazzale di fronte alla lavanderia e i viali circostanti erano stati ornati di festoni di alloro.

In un palco avevano preso posto un'eletta schiera di signore e la Commissione del Manicomio, composta dei consiglieri provinciali Cencelli, Scaranella-Manetti, Sacchetti ed altri.

Al suono della marcia reale sfilò dinanzi al palco la mascherata ideata da un ricoverato, il candido *Ghighi*, un pittore-decoratore romano, alcoolizzato.

La mascherata, preceduta da un carro "*Er concentramento europeo sotto neve* rappresentava *Il trionfo di Bacco e del generale Tropea*, raffigurato in persona dallo stesso autore della mascherata.

Il generale presentatosi alla folla degl'invitati, dopo aver detto un *allegro* molto allegro discorso, declamava una poesia con la quale esaltava i suoi meriti.

Egli disse:

> Per chi mi avete preso?
> Per qualche burattino?
> Io sono un generale
> Sterminator del vino.
>
> Olà miei fidi armigeri
> Sudditi di Contea
> Rispettate e temete
> Il general Tropea!

I pazzi che seguivano il carro mascherati in varie foggie bizzarre irruppero allora in vivissimi applausi. E il *candido Ghighi* soggiunse:

> Combatto chi non beve
> E non gli piace il vino
> Mille campagne feci
> A Roma ed a Marino.

E facendo una punta politica continuò:

> Mi fecero ministro
> E subito ho vuotato
> Tutte indistintamente
> Le casse dello Stato!

Il *candido Ghighi* come pittore e come poeta ebbe uno strepitoso successo specialmente quando girando pei palchi offrì mazzolini di fiori alle signore.

La carnevalata terminò con una festa da ballo. Aperte le danze vi presero parte donne e uomini ricoverati, nonchè le infermiere, tra le quali abbiamo notato delle ragazze veramente avvenenti tali da fare perdere la testa a chi ancora la tiene a posto.

Insistentemente pregato da una ricoverata anche il direttore del Manicomio comm. Bonfigli prese parte al ballo fra gli applausi generali.

Fu estratta infine una lotteria e vennero innalzati globi areostatici.

Per concludere una festa riuscitissima e condotta con tanta serietà da far dubitare ai presenti di trovarsi in un manicomio.

Si balla. — Splendidissime riuscirono le feste da ballo che ebbero luogo iersera alla Società degli insegnanti comunali e all'Associazione femminile Margherita di Savoia.

Vi intervennero molte e graziose signore e signorine.

Si ballò fino a giorno.

— Al Circolo Impiegati, all'Esedra di Termini, questa sera altra festa straordinaria in maschera con premi gastronomici alle migliori mascherate.

Il Consiglio dell'ordine degli avvocati. — Il Consiglio dell'ordine, nella rinnovazione delle cariche, ha eletto a suo presidente l'avv. Lorenzo Meucci, a tesoriere l'avv. Luigi Alessandri, a segretario l'avv. Enrico Jachini.

Guardie Municipali. — Operazioni eseguite dalle Guardie Municipali dal 16 al 28 febbraio 1897:

Arrestati: 4 furti - Titoli diversi 12 - per accattonaggio 87.

Denunciati: 64 per accattonaggio - 2 per vasi non assicurati - 10 per abbandono di veicoli - 8 per incolumità pubblica - 3 per ubbriachezza - 3 per maltrattamenti agli animali - 2 per portoni aperti - 42 per titoli diversi.

Contravvenzioni: 36 per panni stesi - 105 carrettieri sedati sul carro carico - 397 per naturali occorrenze fuori dei luoghi prescritti - 148 per tassa cani - 5 alla legge metrica - 4 per carta non di prescrizione per involgere derrate - 2378 per titoli diversi.

Altre operazioni: 179 malati condotti agli ospedali - 9 altri soccorsi - 2 fanciulli smarriti - 1 [illegible] agli agenti di P. S. - 14 cani [illegible] - 3 incendi - 1 [illegible] la [illegible].

Oggetti rinvenuti: 7 dalle guardie - 16 [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible].

La Giuria del Concorso enologico dell'Eldorado. — Ieri fu tenuta l'assemblea generale dei giurati del Concorso enologico nazionale, promosso anche in quest'anno dal Circolo Enofilo Italiano.

L'assemblea fu presieduta dal comm. Penserini, presidente generale della Giuria, assistito dal segretario generale della medesima cav. Poggi.

Furono lette le relazioni delle varie Sezioni nelle quali era divisa la Giuria, e le proposte di premio ai produttori e commercianti che più si distinsero.

Riservandoci di riportare l'elenco ufficiale dei premiati quando ci verrà, e ciò per non cadere in inesattezze, possiamo intanto, a legittima soddisfazione della provincia di Roma, dire che i vini che meritarono il gran diploma d'onore nella gara nazionale dei vini premiati nel concorso delle regioni, sono del cav. Giuseppe Balestra, prodotto romano dei Monti Parioli. Il Balestra presentò un tipo di vino bianco *Riesling* ed un tipo di vino rosso *San Giovese* di varie annate con i caratteri spiccati e permanenti del tipo *Bordeaux*.

E' un successo meritato dovuto a lunghi e pazienti studi cominciati dal piantamento della vigna fino alla confezione e conservazione di questi vini, studi nei quali il cav. Giuseppe ebbe associato il cav. Francesco Balestra, distintissimo chimico testè rapito alla famiglia ed alla scienza.

Ambedue si proposero studiare e tentare se in questa terra classica della vite si potessero coltivare vitigni e fare vini da reggere al confronto dei tipi più ricercati all'estero. Riuscirono e gliene va data lode, perchè essi hanno mostrato la possibilità di fare e tracciata la via per seguirli nell'esempio.

La Giuria, composta di elementi venuti da ogni parte d'Italia, fu unanime nell'assegnare l'altissima onorificenza.

Le vetture da piazza — Nel ultimo trimestre del 1896, d'ordine dell'Assessore di Polizia Urbana, fu attivata una speciale vigilanza allo scopo di togliere dalla circolazione quelle vetture pubbliche e quei cavalli che fossero riconosciuti non atti al servizio.

Da allora al 28 febbraio ultimo scorso furono tolti dal servizio pubblico 35 cavalli e 110 vetture.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 28 febbraio 1897.

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti Tot.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U	Usciti Guar. D	Usciti Morti U	Usciti Morti D	Totale	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	582	32	614	12	1	13	26	—	3	—	29	565	33	598
S. Antonio	154	237	391	2	2	4	2	1	2	—	5	152	238	390
S.ta Galla	128	—	128	—	—	—	—	—	—	—	—	129	—	128
S. Giovanni	—	485	485	—	16	16	—	28	—	2	30	—	471	471
S. Giacomo	171	93	264	5	4	9	9	15	—	—	24	167	82	249
Consolaz.	61	27	88	4	—	4	7	1	—	—	8	58	26	84
S. Gallicano	115	110	225	1	—	1	1	4	—	—	5	115	106	221
Totali	1211	984	2195	24	23	47	45	49	5	2	101	1185	956	2141

Tentato suicidio. — Ciro Palazzi, uomo sui 50 anni romano, uscito ieri verso le ore 14 dal Vaticano, dove lavora in qualità di assistente musaicista, si recò in casa sua al vicolo Orti Aliberti 7. Trovata la porta chiusa picchiò e ripicchiò inutilmente.

Posto l'occhio nella toppa della chiave, vide il figlio Andrea disteso sul letto. Pensò subito a qualche cosa di sinistro e col concorso di certo Aureli Bernardino, usciere presso la cereria Mancini, e del fantino Cappelli Luca accorsi alle di lui grida, forzava la porta.

Purtroppo il povero vecchio non si era ingannato. Il giovinetto si era esploso un colpo di rivoltella — che impugnava ancora e gli venne tolta dall'Aureli — in direzione del cuore. Adagiato su di una vettura, fu condotto a S. Spirito dove dal dottor Vecchiotti gli venne estratto il proiettile.

Interrogato dal delegato Rinandelli dichiarò che era stato spinto al triste passo, perchè stanco della vita. Difatti fu trovato nella sua camera un bigliettino con questa scritta: "Sono stanco orribilmente di vivere. Disgraziatissimo."

Il Palazzi fa il cameriere, e ieri stesso aveva cambiato mestiere mettendosi a fare l'oste.

Ha perduto la madre da una quarantina di giorni.

Le cause del tentato suicidio si debbono ricercare, a quanto pare, nel suo temperamento *necrostenico*, avendo già altra volta attentato alla vita. Versa in pericolo di vita per la grave ferita al costato sinistro.

Sassate, revolverate e schioppettate! — Giuseppe Cerpi, portiere del villino del cav. Vignola, in via Tasso, angolo via Privata, ieri sera, verso le 19, venuto a litigio con certa Maria Biagiardi le assestava un colpo di bastone alla faccia producendole leggiere contusioni.

La donna, irritata, cominciava allora a tirare sassi contro il cancello del villino, aiutata da alcuni monelli che non vollero altro di meglio per fare un po' di baldoria.

Il Cerpi andò in bestia: si armò di un revolver ed uscito nella strada esplose due colpi contro i ragazzi senza ferirli. Bastò questo perchè la sassaiuola si facesse sempre più fitta. Il furibondo portiere allora impugnava un fucile ed affacciatosi ad una finestra del secondo piano esplodeva un colpo ferendo il bambino Oreste Crescenzi alla coscia destra.

Alle detonazioni accorrevano il maresciallo dei carabinieri Gioni, ed il vice-brigadiere Pirazzoli.

Il Cerpi fu arrestato.

La ferita del Crescenzi non è grave.

Investimenti. — Sul Corso, presso piazza Colonna, una vettura investiva il ragazzo Pelliccia Romolo, d'anni 12, romano, producendogli contusione al piede destro.

Alla Consolazione fu giudicato guaribile in 12 giorni. Il conduttore della vettura rimase sconosciuto.

— Alle ore 17, in piazza S. Carlo al Corso, il bambino Zelioni Pietrangelo, romano, abitante in via Sicilia 47, fu investito da una vettura rimasta sconosciuta. Riportò delle contusioni ed escoriazioni al piede destro, giudicate guaribili a S. Giacomo in 8 giorni.

Ladri. — In via Fontanella di Borghese fu arrestato Pezzatini Remo, d'anni 18, per borseggio in danno della signora Eli Geltrude.

Baruffa. — Per gelosia, vennero a quistione nel casamento in via Vespasiano, palazzo Serocco le inquiline Paolozzi Rosa, di anni 30, da Pontecorvo e De Virginia Maria. Alla prima capitò un colpo di ciabatta alla fronte, per il quale dovrà rimanere sotto cura 10 giorni salvo complicazioni. Fu accompagnata a S. Spirito da certa Napi Natalina.

Alla Consolazione — Ricoverati:

— Mastrosanti Arcangelo d'anni 30, da Ferentino di Campagna, cadde dal carro in Fiumicino. Una ruota lo ferì alla testa. Guarirà in un mese, salvo complicazioni.

— Il pertichino della Società degli omnibus, Galanti Francesco d'anni 53, da Vasto, in piazza delle Carrette nel salire sopra un omnibus accidentalmente cadeva andando col piede destro sotto una ruota. Fu giudicato guaribile in giorni 12.

— Ruggeri Anna di anni 87, da Ascoli Piceno, in via S. Elena 19, vaccheria, cadde e si fratturò il polso destro.

— Il meccanico Caselli Camillo di anni 47, romano, in via Gaeta, nel montare sopra la scala Porta, cadde e si ferì alla gamba sinistra. Guarirà in 8 giorni.

A S. Antonio — Ricoverati:

— Il cascherino Agostino Bristoli, in un forno di via Principe Eugenio, mentre macinava del caffè si feriva un dito della mano destra fra gli ingranaggi di una ruota. La lesione è piuttosto grave.

A S. Spirito — Ricoverati:

— Nello stabilimento Calzone alla Lungara, mentre il meccanico Depetris Bartolomeo diciannovenne, romano, abit. in via Privata 16, era intento al lavoro, casualmente impigliava l'indice della mano destra nell'ingranaggio di una macchina. A S. Spirito fu dichiarato guaribile in 12 giorni.

— La sarta Cristicchi Emilia romana, sedicenne, stando affacciata alla finestra della sua abitazione al vicolo del Villano, 24 fu colpita alla testa da un sasso lanciatole da mano ignota. Ne avrà per una settimana.

Per cadute: Il facchino [illegible] Giovanni di anni 47 romano, abitante a Borgo Angelico, 64. Frattura malleolo della gamba sinistra guaribile in giorni 30.

S. Giacomo — Ricoverati:

— Todini Angelo di anni 41, terrazziere, da Macerata con ferita al sopracciglio destro. Gli cadde addosso dall'alto un pezzo di legno, mentre lavorava al Palazzo di Giustizia. 8 giorni.

Per cadute: La domestica Desantis Marianna di anni 60, da Valmontone. Distorsione al piede destro. 12 giorni.

Arresti. — Monti Felice, d'anni 19 e Pallottini Augusto, d'anni 22, romani, furono arrestati dalle guardie perchè intromessosi per sedare una rissa venivano oltraggiate.

— Le guardie di città arrestarono il falegname Gloria Antonio di anni 60, e il cuoco Mengarelli Giuseppe di anni 64, romani, perchè in piazza San Marcello avevano venduto al pubblico i biglietti del Comitato del Carnevale per accedere al palco posto in quella piazza, mentre si trattava di biglietti di invito.

— Fu arrestato l'imbianchino Capotondi Telesforo, di anni 40, da Albano per avere rubato L. 8 ad Adele Guerrini, nella sua abitazione al Vicolo del Macelletto n. 8.

Piccola Cronaca di Roma

Il cav. dott. Ulisse Ovidi, già primario del sifilicomio di Roma, direttore del dispensario celtico governativo in via Aureliana, dà consultazioni private tutti i giorni, in via Aracoeli, N. 58, dalle 8 alle 9 ant., e dalle 3 alle 4 pom.

Monte di Pietà.

Mercoledì, 3 marzo 1897 — **3.a** *Custodia vende*:

Oggetti d'*oro*, impegnati il 20 *luglio* 1896 fino alla polizza **140700**.

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il 1. *agosto* 1896 fino alla polizza **149600**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

Porto di Ripa Grande

Arrivo — Piroscafo *Corriere di Genova*, cap. Massa Fortunato, con merci estere e nazionali, da Genova.

TEATRI DI ROMA

Argentina. — Stamane alle 11 1/2 consueta *matinée* per i bambini. Sarà rappresentato l'*Andrea Chénier* per l'ultima volta e seguirà il ballo *Sieba*. Giovedì *Traviata* con Ines De Frate.

Valle. — Un altro pienone, ma di quelli straordinari, ieri sera ed un altro successone per Ermete Novelli.

Oggi ultima recita della stagione col seguente spettacolo attraentissimo: *Il Nonno, Tra cielo e mare, Telemaco il disordinato, Parva favilla* e *Maritiamo la suocera*.

La compagnia Novelli lunedì prossimo si imbarcherà a Genova per l'America. Buona fortuna.

Oggi dànno pure le ultime due rappresentazioni: il **Nazionale** con la compagnia d'operette di Gargano; il **Quirino** con quella del Franciolì; il **Manzoni** con l'attuale drammatica del cav. Mauri ed il **Metastasio** con Emilia Persico.

Domani daremo il programma degli spettacoli della quaresima.

VEGLIONI.

Costanzi. — Simpatica oltre ogni dire la festa diurna data ieri per i bambini a beneficio della *Croce Rossa*.

Molta folla elegantissima e grande allegria.

Riuscite egregiamente le varie sorprese preparate dalla Commissione ordinatrice, specie il teatrino — eretto nel mezzo del palco-scenico — e la lotteria che fruttò parecchio. All'ultim'ora, perchè la festa si protrasse oltre le ore 19, fu una vera gara per acquistare biglietti della lotteria e concorrere così ai tanti e bei premi rimasti. L'on. Giordano-Apostoli, che personalmente regolò e sistemò ogni cosa in maniera da lasciare contenti tutti, dovette adoperare tutta la sua energia.

Stasera ultimo veglione a notte lunga: ultima festa straordinaria e distribuzione di tutti i premi vinti ed aggiudicati nelle sere precedenti.

Il veglione di stasera, come si sa e come è sempre stato, sarà dei più belli, animati e brillanti.

Gli azionisti del Comitato del carnevale *non hanno* diritto all'ingresso ed anzi crediamo che per stasera i suddetti azionisti non avranno nemmeno l'ingresso alle più infime delle numerose fiere osterie...

Ciò spieghi con quanto acume ed ingegno sono state combinate le azioni.

Eldorado — Riusciva cosa difficile poter circolare iersera per le gallerie della fiera; tanta era la ressa di pubblico, fra cui notavansi numerose ed eleganti maschere.

Oggi dalle 2 alle 6 ultima festa diurna con premi ai bambini e alla sera gran veglione a notte lunga detto *dei nasi*. **Fabr...**

SPETTACOLI D'OGGI.

Argentina - *Andrea Chenier* e ballo *Sieba*, ore 11 1/2.
Valle — Spettacolo variato, ore 21.
Nazionale - *Carmencita*, ore 18 - *Donna Juanita*, ore 21.
Quirino. — *Zarzuele, canzoni e ballo* - ore 18 e 21.
Manzoni — *La cisterna murata* - ore 18 e 21.
Metastasio — Spettacolo straordinario, ore 18 e 21.
Olympia Via Lucina, angolo Corso. Caffè-concerto - Ore 20 1/2 - Ingresso L. 1.
Museo " Le Lieure " - MORTARO 17 (Tritone Nuovo) - Cinematografo Lumière: Raggi Roentgen - Grotta di Lourdes. - Panorama - La Spagna - Aperto dalle 15 alle 23.

VEGLIONI.

Costanzi — Veglione, ore 22.
Eldorado — Fiera di vini e veglioni dalle 12 alle 16 e dalle 21 alle 2.

Ultime Notizie

Iersera ha lasciato Roma il sig. Mac Veagh, ambasciatore degli Stati Uniti.

L'on. Crispi è partito iersera per Venezia, dove si reca per affari professionali.

Le dimissioni del comm. Astengo.

La notizia, che da qualche giorno corre, delle dimissioni del comm. Astengo dall'ufficio di Direttore generale dei servizi civili al Ministero dell'interno, è esatta: ma non sono esatte le cause che si attribuiscono alle dimissioni. Il comm. Astengo non ha avuto mai dissidi con l'on. Di Rudinì, nè ebbe occasione di dolersi di una promozione, che si dice fatta senza o contro il parere della Commissione di avanzamento, perchè trattandosi di un semplice passaggio di classe, questo suole avvenire per stretto diritto di anzianità, senza che sia sentito il Consiglio di amministrazione del Ministero. Il comm. Astengo si è dimesso per ragioni assolutamente personali, alle quali sono estranei i suoi rapporti con l'on. Di Rudinì, che finora non avrebbe consentito ad accogliere le dimissioni. Sappiamo però che il comm. Astengo insiste in esse, però lasciando giudice l'on. Di Rudinì del momento, in cui egli crederà nell'interesse del servizio, di darvi corso.

I proventi delle dogane.

Il mese di febbraio non è stato più fortunato dei precedenti. La diminuzione dei proventi in confronto al febbraio del 1896 fu di 3,400,000 lire, dai quali bisogna togliere 600 o 700 mila lire, che rappresentano gl'incassi di una giornata, perchè l'anno scorso fu bisestile. Ecco ora i risultati:

		1896	1897		Diff. 1897
1.a Decade	L.	6,600,000	6,800,000	+	200,000
2.a "	"	7,000,000	6,500,000	—	500,000
3.a "	"	7,200,000	4,100,000	—	3,100,000
Totale	L.	20,800,000	17,400,000	—	3,400,000

Riassumendo le riscossioni doganali dal 1.o luglio 1896 a tutto febbraio 1897 abbiamo i seguenti risultati in confronto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

Esercizio precedente	L.	176,300,000
Esercizio in corso	"	159,200,000
Diff. in meno	L.	17,100,000

Al palazzo Braschi.

Ieri, si è riunita al Ministero dell'interno, presieduta dall'on. Serena, una Commissione composta di funzionari dei Ministeri del tesoro e dell'interno, per discutere sul modo di sistemare meglio i ricoveri degli inabili al lavoro, procurando una economia al bilancio dello Stato.

Alla Minerva

La Commissione pel concorso alla cattedra di diritto penale nell'Università di Sassari ha ultimato i suoi lavori, presentando la relazione, in cui approvato quindi in pari grado i prof. Tuozzi di Siena e Stoppato libero docente a Padova.

— Sono stati nominati commissari per la conservazione dei monumenti: Morini Francesco a Cosenza, Arcari Cesare a Cremona, Santucciesi Enrico, Serrano Emanuele e Scaravigiia Torquato a Chieti, Capece Nicola e Cicotti Ernesto a Potenza.

Ministero della marina.

Il *Caprera*, il *Nibbio*, l'*Aquila*, il *Falco*, l'*Ascotelo* e lo *Sparviero* sono giunte a Suda il 28; il *Miseno* è partito da Napoli; il *Garigliano* è partito da Venezia.

(S) **Siracusa**, 1 — Oggi ancorarono in questo porto l'ariete torpediniere *Marco Polo* e gli incrociatori *Liguria* e *Dogali* della Squadra volante, sotto gli ordini del contrammiraglio Palumbo.

Movimento della navigazione.

Il piroscafo *Vittoria*, della Società *La Veloce*, è partito il 28 da Rio-Janeiro per Genova.

N. G. I. — Il piroscafo *Letimbro* è giunto il [illegible] a Hong-Kong, proveniente da Bombay e il *Wa*[illegible], proveniente da Massaua, ha proseguito [illegible] per Porto Said, Messina, Napoli, Livorno [illegible].

Il 28 l'*Ems*, del *Norddeutscher Lloyd*, è partito da New York per Genova.

Borse e Mercati

Roma, 1, Marzo 1897.

La Borsa fu debole fin dall'esordio temendosi a Parigi una liquidazione difficile. L'andamento però fu calmo e la Rendita si mantenne da 94.50 a 94.40 per fine corrente.

Per contanti fermissima 94.30 a 94.20.

Rendita 4 1/2 103.90.

Valori nominali. Banca d'Italia 723 — Meridionali 667 — Acque 1252 — Gas 820 — Omnibus [illegible] Condotte 176.50 — Molini 124 a 125 — Metallurgica 118.

Cambi inattivi invariati.

Francia 105.75 — Londra 26.62.

Ore 18,30. — Ribasso su Parigi.

Rendita 94,25 dopo 94.20. Valori nulla.

Cambio dazio doganale 2 Marzo L. 105.75
Dal 1. al 7 - fino a L. 100 - L. 105,90.

BORSE ITALIANE — 1 marzo 1897
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	94 05	94 27	94 25	94 45
Id. fine	— —	— —	94 50	— —
Id. 4 1/2 0/0	103 50	103 75	103 90	— —
Az. B. d'Italia	721 —	— —	724 —	721 —
" B. Generale	— —	43 50	— —	— —
" ferr. Medit.	507 —	509 —	508 —	506 1/2
" " Merid.	664 —	667 —	668 —	667 —
" di Torino.	— —	— —	465 —	— —
" B. Sconto.	— —	— —	57 —	— —
" Tiberina.	— —	— —	7 —	— —
" Sovvenz.	— —	— —	12 —	— —
" Nav. Gen.	308 —	309 —	— —	— —
" Raff. Zuc.	240 —	236 ex	— —	— —
Ob. ferr. 3 0/0	— —	291 75	— —	— —
id. Merid.	— —	307 —	— —	— —
Ind. S. d'It. 4 0/0	— —	464 —	— —	—
" " 4 1/2	— —	485 —	— —	— —
" S. Paolo.	— —	— —	515 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO				
Francia vista	105 85	105 72	105 82	105 80
Berlino id.	130 45	130 27	— —	130 35
Londra id.	26 66	26 62	— —	—
Londra a 3/m.	— —	— —	26 65	26 48

Genova, 1, ore 21.40 (*Borsino*) — Rendita 93.97 contante 94.25 fine marzo 4 1/2 per 0/0 103.[illegible] — Meridionali 667 — Mediterranee 508 — Navigazione 308 — Raffinerie 227 — Banca d'Italia 72[illegible]

Parigi, 1, 15,18	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	— —	— —
" 3 0/0 perp.	102 62	102 70	— —
" 3 1/2 0/0	105 55	105 72	— —
ITALIANA 5 0/0	89 32	88 80	—
turca	18 65	18 30	— —
spagnuola	60 09	60 3/16	— —
russa nuova	— —	91 60	— —
portoghese	23 5/16	23 1/4	— —
ungherese	— —	— —	— —
Egiziano 5 0/0	— —	525 —	— —
Banca di Parigi	810 —	807 —	— —
Banca Ottomana	— —	514 —	— —
Credito Fondiario	— —	699 —	—
Azioni di Suez	— —	3175 —	— —
Lotti Turchi	— —	90 —	— —
Ferr. Meridion. ital.	626 —	627 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	5 1/4	— —
su Londra	— —	25 18	— —
su Madrid	26 85	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Parigi, 1 — Prezzi di compensazione riporti.

Rendita francese 3 0/0 perpetuo	102 60	Rip.	0 [illegible]
Rendita francese 3 0/0 amm. antico	100 70	Riporto	0 [illegible]
Nuova Rendita francese 3 1/2 0/0	105 60	Rip.	0 [illegible]

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi 1 ore 15.50 (Fonte italiana) — La tesa potenze provoca malumore 102,70 — 40[illegible] 60/25 — 88,80 — 120/5 — 637 — 16,25 — 110[illegible] 160/2 — 512 — 14/10 — 20/5 — 672 — 60,25 — 125/1 — 287/5 — 696.

Parigi, 1, ore 19. — (Fonte francese) — Perististono liquidazioni e ribasso miniere snervando mercato tuttavia preoccupato Oriente.

Vienna, 1, calma	27	1	Londra 1, chiusura	1	1
C^t mobiliare	363 75	362 37			
R. aust. carta	123 90	123 10	N.i Cons.	112 9/16	112 ex
Id. carta	101 20	101 25	Italiana	88 5/8	88 1/8
N.i d'oro	9 53	9 53	Turca	18 3/4	18 5/8
Lire ital.	45 10	45 10	Egiziano	105 —	105 —
C. Londra	119 95	119 95	Argento	29 11/16	29 5/8

Vers. alla B. d'Inghilterra st. 54,000 Rit. st.

Berlino, 1 abb. ferma	27	1	Sconto ufficiale	SAGGIO
Ital. cont.	89 90	89 80	Italia	5 per 0/0
f. mese	89 90	89 60	Francia	2 per 0/0
Mediter.	94 70	94 40	Inghilterra	3 per 0/0
Merid.li	125 10	124 75	Germania	3 1/2 per 0/0
N.P.russo	66 40	66 70	Austria	4 per 0/0
Rublo	216 50	216 45	Belgio	3 1/2 per 0/0
C.Italia	74 75	76 75	Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Havre, 1 marzo ore 14,15 (urgenza) apertura

Cotoni. - Vendite probabili del giorno Balle N. [illegible]
TENDENZA ferma per fine marzo [illegible]

Liverpool, 1 marzo ore 14,15 (urgenza) apertura

Cotoni. - Vendite probabili del giorno Balle N. [illegible]
Importazioni del giorno 15.00
TENDENZA riservata

Caffè, Santos good average Vendita sacchi N. [illegible]
TENDENZA ferma Prezzo f. marzo [illegible]

Mercati bestiame alla Villette.
Parigi, 25 marzo, ore 14,30

BESTIAME	Portati	Venduti	1. Qualità	2. Qualità
Buoi	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Montoni	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Porci	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

STAZI ARCANGELO gerente.

LUIGI LÈTANG

MARIETTA

(Seguito di GIAN-MISERIA)

(Diritti riservati al " Popolo Romano „ per tutto il Regno)

— Esser ridotti a questi estremi!... Ahimè! noi del Gatinais non abbiamo fortuna a Parigi!.. ma non facciamo tardi. Non ci desoliamo... Ho quanto basta per far fuggire la fame, la sete, la miseria, il dolore...

E Brisaille picchiava sulla tasca della livrea dove aveva la fortunata azione della compagnia delle Indie.

— Non più vane parole, al diavolo, le domande e le risposte! Fra un'ora, quando avremo ben mangiato, voi mi racconterete le vostre aventure ed io vi dirò le mie. Rideremo. Giungo a proposito. Niente è perduto.

" L'avvenire m'appare color di rosa; Panuffe mio, berremo tanto, quanto ci piacerà; Ilario mio amato figliuolo, faremo baldoria, per delle giornate e nottate intere; canteremo, giuocheremo, ameremo finchè vorremo. Via lasciate queste arie funebri, rallegratevi, ridete, ma ridete dunque!...

E per dar l'esempio, Brisaille scoppiò in una risata sonora.

Panuffe e Chaponot si guardavano, sorpresi ed esitanti.

— Sarebbe pazzo? — domandò Panuffe.

— Ahimè! — rispose Chaponot.

— Ma no, ma no — esclamò Brisaille — non fate delle assurde supposizioni! Parlo sinceramente e ve ne dò la prova trionfante. Lasciatemi smettere soltanto questa livrea, che disonora in me tutto il mio paese, e fatemi indossare un vestito purchessia....

" Ecco fatto!...

Ritornò presso gli amici, li prese pel braccio e li condusse verso l'uscio, dicendo:

— E ora, miei cari, coraggio! possiamo concederci tutti i capricci che vogliamo. Ho qui, vi dico, un talismano, la cui potenza meravigliosa esercita sugli uomini un fascino irresistibile. Seguitemi.

— Di qual talismano parli? — chiese Girolamo, con incredulità.

— Che vuoi dire? — appoggiò Chaponot.

— Increduli! Veri San Tommasi!

— Sarebbe così crudele una disillusione, nello stato in cui ci troviamo!...

— Spiegati, non farci languire ulteriormente!

Brisaille si fermò, e prendendo una posa da imperatore:

— Guardate e toccate! — disse, agitando la famosa azione della Compagnia delle Indie.

Panuffe e Chaponot non poterono articolare parola. Rimasero immobili, stupefatti, guardando, come in estasi, quel pezzo di carta azzurra che Brisaille sventolava dinanzi ai loro occhi.

Finalmente si gettarono fra le braccia di Brisaille, mormorando parole tronche.

— Via, via! — esclamò l'amico trionfante — bando alle debolezze e alle ragazzate. Andiamo a cena, presto.

— Ma come, caro amico, hai fatto per... — domandò Chaponot, curioso come un giovane di studio.

— Silenzio! Allorquando avremo preso forza e i nostri stomachi, saturi e contenti, lascieranno le nostre facoltà nel pieno loro possesso, avremo tempo di occuparci della parte seria dei nostri affari. Voglio intrattenervi su di un progettino avvenire, a proposito d'un certo visconte... Ma, per adesso, lasciamo andare. Non una parola, fino alle frutta. Questo è il programma.

" Ciò posto, andiamo presto, in via Quincampoix, dal buon signor Law, e di là all'osteria dei *Tre Barbii* di felice memoria.

— Ben detto!

— Accettato!

— Prima, in via Quincampoix!

— Dopo, ai *Tre Barbii!*

— Dimentichiamo il doloroso passato!

— Non pensiamo che al felice presente!

— Ridiamo, cantiamo, divertiamoci!

— Bando alle miserie passate, e ai tristi ricordi!...

— Viva l'allegria!...

E con questa esclamazione energica di Brisaille, i tre amici uscirono a braccetto dalla stanza triangolare e scesero allegramente la scala.

Panuffe e Chaponot non si ricordavano più la loro debolezza e la loro disperazione. Quasi quasi, avrebbero ballato per istrada.

La prospettiva del danaro da spendere li aveva ubriacati.

Erano pronti a rinnovare tutte le pazzie che otto giorni prima, erano riuscite loro così funeste.

Il programma fu eseguito rigorosamente.

La bella "figlia azzurra„ fu cambiata contro diciotto biglietti da mille, più trecento cinquanta lire in scudi ballanti e sonanti.

Dopo qualche minuto, i nostri amici erano a tavola, dinanzi alle ghiottonerie di un pranzo sardapanalesco.

Inutile dire che Panuffe fece onore largamente ai migliori vini; che Ilario ingoiò una quantità di cibo incalcolabile, e che Brisaille fece onore ai due cari amici.

Quando sulla tavola furono rimasti solo gli avanzi accumulati del pasto, Girolamo, si abbandonò sulla spalliera della poltrona e lasciò andare un sospiro di beata soddisfazione.

— Ah!... — disse — comincio a sentirmi molto meglio.

— Io sto bene — soggiunse Chaponot.

— Ed io — disse Brisaille rincarando la dose — dichiaro che mi par d'essere al settimo cielo.

— E' proprio così — disse Chaponot — prendiamo in anticipo un'entrata in paradiso.

MARIETTA

— Questo ci dimostra — disse Panuffe agitando la testa — la necessità di salvarci ad ogni costo. Se prendessimo il saio! I monaci son tanto tranquilli nelle loro grasse abbazie!... Saremmo sicuri d'aver tre buoni posti fra i beati.

— Non dire sciocchezze! — interruppe Brisaille — Non ci addormentiamo, e più che altro, non ci facciamo offuscare dalla nostra fortuna casuale. Bisogna sciogliere la zampa al gatto. I Gatinesi non sono poi tanto stupidi quanto paiono. Si tratta di dimostrarlo in modo clamoroso.

— Siamo pronti! — dissero Girolamo e Ilario, alzandosi superbamente.

— Prima liquidiamo il passato. Tu, Chaponot, che hai la lingua lunga, raccontami sinceramente le crudeli sventure, subite insieme a Panuffe, che vi avevano messo nello stato compassionevole in cui eravate un'ora fa.

— Se non avessi bevuto — disse Chaponot — non mi sentirei il coraggio di cominciare questo triste racconto; ma le lunghe libazioni che sento fiammeggiare nel mio petto, mi sosterranno col divino loro calore. Versami da bere, amico Panuffe, io incomincio.

E con tono burlesco, Chaponot fece il racconto delle loro pietose avventure.

Disse come, a scapito di ogni giustizia, erano stati arrestati dai dragoni, allorchè Brisaille, riusciva, non si sa come, a fuggire.

Carichi di piattonate, insanguinati, pesti, furono condotti alla caserma della via Froidmantell.

Passarono il rimanente della notte in angoscie mortali, accovacciati in un cantuccio, interamente in sè per le violenze subite, ma abbattuti per la paura, immersi nella dolorosa angoscia di cattivi pensieri.

I compagni di sventura s'agitavano intorno ad essi, gridando, piangendo, singhiozzando, bestemmiando, cosa che di certo non li rassicurava.

Finalmente, quando apparse il sole, si spinsero fuori gratificandoli d'una buona dose di legnate e di pugni.

Una scorta di cavalieri li condusse al quartiere del luogotenente di polizia.

Dopo lunghe e crudeli ore d'aspettativa, i due disgraziati furono interrogati da una guardia brusca e sorniona, che fece loro confessare tutto ciò che volle, tanta era la prostrazione in cui Ilario e Girolamo si trovavano.

In breve, i due amici, si udirono condannare ciascuno a cinquanta lire d'ammenda per schiamazzi notturni, per ribellione alla forza armata, ecc. ecc.

Chaponot fece osservare, che tanto lui, che l'amico suo non avevano un soldo.

Furono frugati da capo a piedi per controllare la pietosa dichiarazione, e dopo essersi assicurato della verità di quanto asserivano, il giudice li squadrò con disprezzo e mutò l'ammenda in un mese di lavoro sulla gran via Parigi-Orléans.

Entrambi uscirono sconsolati.

La prospettiva di spaccar sassi durante trenta giorni non sorrideva loro punto...

— Ritornati fra i loro compagni raccolti nella stessa notte, nelle varie località di Parigi, si accoccolarono in un angolo, gemendo a bassa voce sulla ironia crudele della sorte, che mandava un cantore ed uno scritturale a bagnare col loro sudore e le loro lacrime la via del Re.

Aspettarono parecchie ore.

La prigione si andava man mano vuotando, ed essi rimanevano nel loro cantuccio, tristi, silenziosi e tremanti.

Finalmente, una guardia si diresse a loro e li guardò sottecchi, mentre consultava un foglio che aveva in mano.

— Sono i miei uccelli! — disse rimettendo il foglio in tasca — andiamo avanti, in cammino!

I due amici obbedirono senza fiatare.

Giunti nella corte, li diressero verso una carrozza chiusa che serviva a trasportare i prigionieri importanti.

Un soldato abbassò il predellino ed aprì lo sportello.

Panuffe e Chaponot, spinti dalla guardia, si arrampicarono in carrozza, seguiti dalla guardia, che sedette in fondo, guardandoli attentamente e tenendo la mano sull'impugnatura delle pistole.

Il cocchiere frustò i cavalli, e la carrozza uscì romorosamente, scortata da quattro dragoni; uno per parte e due di dietro.

— Non è possibile che ci conducano con tale apparato a spaccar dei sassi sulla via Parigi-Orléans — mormoravano Panuffe e Chaponot — Dove andiamo, signore, dove andiamo?...

Dopo venti minuti, la carrozza passava sordamente sotto una gran volta e finalmente si fermava.

La guardia aprì lo sportello e fece scendere i prigionieri, i quali si guardarono attorno ansiosamente.

Un pazzo terrore apparve sui loro tratti scomposti.

— Mio Dio! — dissero — noi siamo alla Bastiglia!...

La guardia, muta come una tomba, indicò loro la via.

Appoggiati l'uno all'altro e vacillanti, Panuffe e Chaponot entrarono in un lungo e tetro corridoio. Dopo una ventina di passi, la guardia aprì un uscio e li fece entrare in una sala nuda e triste, dove in fondo, seduto ad una scrivania di quercia, stava scrivendo un ufficiale subalterno. La guardia si fece avanti, salutò e consegnò all'ufficiale l'ordine di cui era portatore.

Questi, dopo aver letto, alzò la testa e guardò con curiosità Panuffe e Chaponot.

— Ah! — disse ad alta voce — sono quelle due spie spagnuole che, da quindici giorni, danno tanto da fare al tenente di polizia?

(Continua).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5.
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. 40 — Sem. L. 20 — Trim. L. 10.

Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1.00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9*, **Roma.**

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. - *Piccola* cent. 75. - *3. pagina* cent. 70. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)

—(*I manoscritti non si restituiscono*)—

L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

——(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)——

Guida del Forestiere

MARTEDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, APPARTAMENTO BORGIANO e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e scala Regia (al 2. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 17.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Via Santa Marta dalle 10 alle 14. (Il permesso via Sagristia 8).
CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (Permesso V. Sagristia 3)
Museo BONCOMPAGNI LUDOVISI; via Veneto: dalle 12 alle 16.
Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, dalle 14.
Galleria S. LUCA: via Bonella 44, dalle 9 alle 15.
— BARBERINI, via Quattro Fontane 13, dalle 11 alle 17.
— COLONNA: via Pilotta 17: dalle 11 alle 15.
— DORIA: Piazza Collegio Romano 1: dalle 10 alle 14.
— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 29, 12 alle 14.
Castel S. Angelo; permesso Div. Militare, 9-11 13-14.
Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia, dalle 9 alle 16.
Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 alle 16 1[2.
Foro Romano: via Foro Romano, dalle 9 alle 16 1[2.
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 alle 16 1[2.
Palazzo Farnesina: via Lungara N. 230: visibile soltanto al *1 e al 15* di ogni mese, dalle 10 alle 15.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo: 13 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino, dalle 10 alle 15.
Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni, dalle 14 alle 17.
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, alle 9 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 9 alle 15.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 9 alle 15.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, 9 alle 16 1[2.
Gallerie: NAZIONALE, via Lungara 10, dalle 9 alle 15.
— ARTE MODERNA, via Nazionale, dalle 9 alle 15.
Terme di Caracalla: via Antoniana: dalle 9 alle 16 1[2.
Catacombe S. Calisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM TORRE, dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: via Porta S. Sebastiano: dalle 9 alle 15.
Magazzino Archeologico: Orto Botanico: 13 alle 17.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	0,5	7,—	8,20	13,20	17,—	—	—
Pisa	8,—	8,10	14,40	20,50	22,17	—	—
Torino	8,—	8,10	14,40	20,50	22,17	—	—
Milano	8,—	8,10	14,40	20,50	22,17	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	—	12,—	18,5	22,30	—
Firenze-Milano	9,20	—	—	9,40	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,20	8,5	—	11,55	16,30	—	—
Tivoli	7,45	—	—	—	17,50	—	—
Civitavecchia	3,30	8,—	8,10	14,40	17,5	20,50	22,17
Frascati	7,25	10.—	—	12,10	15,5	17,35	—
Anzio-Nettuno	6,30	—	10 20	—	—	17,20	—
Marino-Albano	7,10	—	8,14	12,25	15,20	17,10	—
Velletri-Terracina	6,30	—	—	11,45	15,10	17 25	—
Ronciglione-Viterbo	7,8	—	10,—	—	17,25	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	6,50	—	—	13,20	19,1	20,10	—
Pisa	6,40	10,—	10,33	—	18,40	23,—	23,30
Torino	6,40	10,—	10,33	—	18,40	23,—	23,30
Milano	6,40	10,—	10,33	—	18,40	23,—	23,30
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,25	12,50	—	19,10	—	20,25	—
Avezzano-Tivoli	—	9,—	—	14,10	18,30	22,55	—
Tivoli	—	10,10	—	—	—	20,25	—
Civitavecchia	6,40	10,—	10,35	15,50	18,40	23,—	23,50
Frascati	7,20	9,23	13,—	17,53	19,28	—	—
Nettuno-Anzio	8,28	12,55	19,15	—	—	—	—
Albano-Marino	7,34	9,50	—	14,55	19,50	22,40	—
Terracina-Velletri	8,29	9,40	15,40	19,15	—	—	—
Viterbo-Roncigl.	9,52	—	15,56	—	—	20,52	—

' Treni festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	p.	5,30	6,37	9,30	11,31	17,45	festiv.	—	—	—	—
Bagni	a.	6,36	7,44	10,30	12,37	18,51		—	—	—	—
Tivoli	a.	festiv.	8,21	11,7	13,21	19,25		—	—	—	—
Tivoli	p.		6,55	8,56	12,—	15,50	18,17	—	—	—	—
Bagni	p.		7,29	9,33	12,37	16 24	18,51	—	—	—	—
Roma	a.		8,36	10,40	13,43	17,30	19,57	—	—	—	—

Gli abbonati che intendono fare qualche variazione all'indirizzo del Giornale abbiano la cortesia di unire alla lettera o cartolina la fascetta del giornale stesso.

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società anonima — Sedente in Milano — Capitale L. 180 milioni — intieramente versato

ESERCIZIO 1896-97. **Prodotti approssimativi del traffico** ESERCIZIO 1896-97

dal 1 al 10 febbraio 1897 - (22a Decade).

	Rete principale (*) Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze	Rete secondaria (*) Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze
Chilom. in esercizio	4608	4407	+ 201	1101	1298	— 197
Media	4452	4407	+ 45	1256	1235	+ 21
Viaggiatori	1,041,685 87	1,102,897 99	— 61,212 12	61,940 24	60,496 51	+ 1,443 [illegible]
Bagagli e Cani	53,217 59	55,831 90	— 2,614 31	2,420 24	1,762 38	+ 657 86
Merci a G.V. e P.V. acc.	231,766 98	220,474 34	+ 11,292 64	16.329 09	15,447 10	+ 881 99
Merci a P. V.	1.701,116 33	1,678 266 07	+ 22,850 26	70,622 37	61,231 00	+ 9,391 [illegible]
TOTALE	3,037,786 77	3,117,490 30	— 29,703 53	151,311 94	138,936 99	+ 12,874 95

Prodotti *dal 1. luglio 1896 al 10 febbraio 1897.*

Viaggiatori	29,375,523 97	29,592,768 83	— 217,244 86	1,893,793 20	1,873,464 28	+ 20,328 9[illegible]
Bagagli e Cani	1,447,764 12	1,392,131 73	+ 55,632 39	58,356 00	54,086 72	+ 4,709 3[illegible]
Merci G.V. e P.V. acc.	7,630 976 17	7,381,290 82	+ 249,685 35	343,361 09	340 805 04	+ 2,555 9[illegible]
Merci a P. V.	38,199,317 39	37,202,465 62	+ 996,831 77	1,618,239 25	1,520,360 98	+ 97,878 3[illegible]
TOTALE	76,653,581 65	75,568,657 00	+ 1084.924 65	3,914,249 54	3,788,716 97	+ 125,532 5[illegible]

Prodotto per chilometro.

della decade	670 09	707 40	— 37 31	137 43	107 04	+ 30 3[illegible]
riassuntivo	17.217 79	17,147 41	+ 70 38	3,116 44	2,067 72	+ 48 6[illegible]

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 52) comune colla Rete Adriatica, è calcolata per la sola metà.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Rossi e Junge, Offenbach s[M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger Wirth Lipsia